INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali dell'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 4ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non fecier

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 20 10 5
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati si aggiunge il prezzo d'affrancazione.
Unus: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una lezione della sventura

Se l'esperienza è davvero la maestra della vita, qualche insegnamento utile s'ha da trarre pure dalla sventura. Una terribile notizia ha commosso in questi giorni la pubblica opinione. La polvere senza fumo ha avuto le sue prime vittime; e nella fabbrica d'Avigliana ne son rimasti carbonizzati diciannove lavoratori, mentre ad una quindicina d'altri è rimasto un barlume di vita, che per taluno già agonizza, per tal altro supererà a grave stento gli spasimi inenarrabili d'un martirio sì atroce, che la mente rifugge dal soffermarvisi. Ma, dopo il primo sfogo d'un giusto compianto, ecco una domanda si affaccia spontanea: Ed ora chi provvederà ai malmenati superstiti? ed alle orbate famiglie di coloro che soccombettero?

Colpa di qualcuno non pare da stata. Forse fu tutt'al più un'imprudenza fatale: è stata messa innanzi la supposizione che si sia trattato di un riscaldamento eccessivo delle placche di balistite che dovevano poi venir granulate e ridotte in cubetti. In questo caso i disgraziati imprudenti ne avrebbero scontato ben caro il fio. Comunque, tutti i giornali hanno riferito che alle domande dell'autorità giudiziaria, se intendessero muovere querela alla Compagnia assuntrice della fabbrica, i poveri operai superstiti risposero: « Anche la Compagnia fu colpita dalla disgrazia: e che mai può esser di questa catastrofe immensa? »

Per qualche sollievo a tanto triste evento possiamo pensare che la Compagnia aveva da qualche tempo assicurato i proprii operai. È un questo fatto dell'assicurazione assai desiderabile si sofferma alquanto l'opinione pubblica, e meditando la rilevanza della questione si togliesse ragione alle lagnanze sinora, pur troppo, giustificate, di quanti gridano alla cieca imprevidenza di industriali e di operai.

***

Le fabbriche di dinamite sono certo fra le più pericolose industrie. La tariffa e classificazione delle industrie, arti e mestieri in rapporto al rischio, e quindi al premio, per l'assicurazione individuale, per la collettiva semplice e combinata (approvata con regio decreto 26 marzo 1884), le mette nella categoria XIII, con le fabbriche d'argento fulminante, di cotone fulminante, con gli indicatori ai bersagli, coi lavoranti su ponti ed impalcature, o nelle gallerie, o nelle demolizioni, ecc., ecc. Dopo questa categoria un'altra sola ve ne è ancora, nella graduazione crescente del pericolo: ed è la quattordicesima ed ultima che comprende la fabbricazione delle bombe scoppianti, delle cartucce con applicazione della polvere ed altre pochissime.

Pure tutte le industrie hanno il loro pericolo. Ne citerò una, che per importanza di lavoro è fra le prime: l'industria muraria.

Essa è inscritta nella categoria X. Non è neppure, dunque, al sommo della scala. È pure per frequenza e gravità di disastri spesso commuove ed atterrisce il pubblico. Ricordo le dolorose catastrofi di Napoli pel crollo d'una casa, quella di via Volturno a Roma, quella di Porta Vittoria a Milano. Allora la coscienza sociale si commosse: parve convinta dell'immane rilevanza del problema, della stringente necessità d'un provvedimento. Una legge si promise, e con provvidi intenti si compilò per ora, intanto, essa è sempre un pio desiderio, e tale rimarrà ancora lungo tratto dappoi che l'opera dei Parlamenti è così lenta, e le materie di legiferazione si accumulano e l'attenzione si distrae dietro ad una gragnuola d'interpellanze destinate a lasciare il tempo che hanno trovato il più delle volte. Intanto il vivo ricordo di quelle catastrofi si allontana, si attutisce: è acqua passata che non macina più. Nessuno più grida, nessuno protesta. Ci si culla in una imprevidenza comoda e spensierata. Occorre che si abbia l'acqua alla gola per convincersi che sarebbe pur ora d'imparare a nuotare.

***

Il Parlamento deve provvedere, diranno. Sicuro, provvederà. Un progetto di legge ha, anzi, già approvato, ideato dal deputato Pericoli, proposto dal ministro Berti, assunto quindi anche dal ministro Grimaldi. Ma una provvida chiusura di sessione al Senato lo salvò da un naufragio, che si prevedeva sicuro. E sebbene spesso anche in politica il meglio sia nemico del bene, fu certo fortuna, tanto era monco ed insufficiente quel disegno di legge. Dopo d'allora la questione ha di assai progredito. Ora poco si parla più di responsabilità civile e d'inversione della prova, come allora si fece. Tutte quelle disquisizioni giuridiche riposavano sull'astratto, urtavano con le necessità concrete della vita pratica; e i diritti che in caso d'infortunio venivano assicurati agli operai sarebbero riusciti il più delle volte irrisori. Si trattava di accollare agli imprenditori la responsabilità degli infortuni, a meno che potessero provarne la cagione di una negligenza imputabile all'operaio, o in caso fortuito o di forza maggiore. Non è ora il momento di fare la critica di un tale sistema; solo gioverà accennare a due punti in cui metteva in male condizioni quegli stessi operai che intendeva di tutelare. Il primo riguarda le liti difficili, intricate, di malagevole prova, che si sarebbero dovute incontrare, in condizioni rese più urdne dall'avvenuto disastro, ritardando l'accertamento della responsabilità e quindi dell'indennizzo. L'altro punto, e non è meno grave, riguarda i molti casi in cui l'operaio sarebbe stato escluso da ogni compenso. Con l'attuale avviamento delle industrie, il pericolo è spesso un loro carattere naturale, che ne accompagna le svolgimento, che risiede nella loro intima essenza. Così l'infortunio, che una volta era un caso, un accidente, è ora divenuto un fatto non più straordinario, ma bensì portato fatalmente dalla evoluzione delle industrie; è divenuto una loro interna necessità. Con qual criterio sociale adunque accollarne l'aggravio a chi già ne risentì quel danno che si può maggiore — cioè la perdita della vita o della validità al lavoro?

Da questo concetto, perorato in Francia dal Faure, in Germania dal Bebel, partì il professore Guido Fusinato in un suo ottimo studio sulla questione, pubblicatosi or sono tre anni. Le idee da esso sostenute incontrarono dapprima qualche opposizione, specialmente in coloro che erano soliti a trattare la questione su di un terreno puramente giuridico, mentre si tratta essenzialmente di opportunità sociale, di cui il diritto dev'essere lo specchio e l'eco; ma poi si fecero sempre maggiore strada e furono accolte nel progetto Miceli, che ora dovrebb'essere discusso alla nostra Camera. Questa conversione delle sfere ufficiali è consona al movimento legislativo d'altri paesi.

La vicina Svizzera ha ancora vigente il sistema della responsabilità civile degli imprenditori, sancito dalla legge 1° luglio 1875, allargato dalla legge 25 giugno 1881, aggravato da quella 26 aprile 1887, che stabiliva l'inversione della prova cui anche molti teorici italiani volevano vedere la salute. Ma già l'esperienza ha dichiarato insufficiente tale provvedimento, e il Consiglio federale, con messaggio 28 novembre 1889, propone di chiamare il popolo svizzero al *referendum* per aggiungere nella Costituzione un articolo con cui la Confederazione venga autorizzata a stabilire l'assicurazione obbligatoria per gli operai col conseguente esonero della responsabilità civile. E a consimili criteri si conforma il disegno di legge del ministro Miceli che l'opinione pubblica dovrebbe ad alte grida reclamare presto discusso dalle nostre Camere, con quei temperamenti che ci si proposero e di cui alcuni soddisferebbero gli industriali senza diminuire le guarentigie degli operai.

Ma intanto, attendendo quel giorno, non è già in vita qualche istituzione che miri ad alleviare le conseguenze degli infortunii sul lavoro?

Un altro giorno continuerò il discorso sulla importante materia.

A. F.

Una Legazione a Montevideo

Roma, 13 maggio.

La discussione del bilancio degli affari esteri si è compiuta alla Camera senza che venisse sollevata una questione che pure molto opportunamente aveva accennato nella relazione della Commissione del bilancio l'on. Sant'Onofrio. Questa è la questione della convenienza di ripristinare una nostra rappresentanza diplomatica a Montevideo.

È noto come oggidì il nostro Governo ha un solo rappresentante diplomatico al Rio della Plata, residente a Buenos-Ayres, il quale è pure accreditato presso la Repubblica orientale dell'Uruguay. La nostra colonia di Montevideo già ripetutamente ha chiesto al Governo la nomina di un ministro residente, dimostrando come i gravissimi interessi italiani colà accumulati reclamino una continua efficace tutela diplomatica.

Questa non può avverarsi quando la sede della Legazione è lontana e fuori del paese nel quale questa azione si deve esplicare. Che dire poi se avvenga che fra il paese in cui la Legazione risiede e quello in cui la Legazione è solo rappresentativa, nascano conflitti di interessi od attriti politici, come non è difficile né raro avvenga fra i due Stati ora accennati? A parte ciò, ed a parte anche il sentimento di fierezza nazionale che ogni Stato, — specialmente gli americani sono nello avere presso sè speciali accreditati e nel mandare fuori i suoi speciali rappresentanti, è indiscutibile che il Governo italiano non ha punto minori ragioni di tenere una Legazione a Montevideo di quello che l'abbia di mantenerla a Buenos-Ayres. Oggidì la Repubblica orientale è una delle più popolate da coloni italiani. Le statistiche sono lì a provare che quanto prima i nostri coloni si avranno raggiunto il *milione* di individui.

Si tratta, come si vede, di un vero *popolo italiano*... In quanti altri luoghi, in Europa e fuori, abbiamo nostri ministri residenti nei quali la colonia degli italiani è infinitamente più piccola e gli interessi italiani da tutelare assai minori! Fu detto che la soppressione della rappresentanza diplomatica di Montevideo era dovuta a ragioni economiche. Ma è il caso di dire che l'economia costa troppo caro in vista dei danni materiali e morali che ne derivano pei nostri italiani di laggiù. Sono proprio queste le economie utili e desiderabili? In quello stesso bilancio degli esteri in cui si stanziano 50 mila lire per accomodare a suo piacimento il milionario barone Blanc non è proprio possibile racimolare una somma che sarebbe anche inferiore alle 50 mila lire per una rappresentanza diplomatica a Montevideo? Infine è da notare che la Repubblica orientale tiene a Roma una Legazione, e che nei tempi passati persino il piccolo Piemonte era rappresentato a Montevideo da un agente diplomatico, cosa che non poco ha contribuito ad accrescere quella corrente di simpatia che univa i due paesi.

Pur troppo, come ho detto, la discussione del bilancio degli affari esteri si è compiuta quest'anno senza che l'importante argomento sia stato trattato dalla Camera. È però da far voti perchè non la trascuri il Governo e provveda perchè al più presto possa presentare al Parlamento una proposta formale per la Legazione di Montevideo.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,25 pom.* — Stamane il Re, senza preavviso, si recava a visitare l'Esposizione romana, trattenendosi quasi tre ore.

— I tiratori di Reggio d'Emilia, oggi accompagnati dal deputato Levi, si recarono a portare una corona alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— Il Principe di Napoli arriverà a Pietroburgo il 29 maggio. La colonia italiana gli preparà solenni onoranze.

— Il Tiro a segno fu disturbato stamane dal tempo pessimo. Si riaprirà invece nel pomeriggio. Sino a tutto ieri furono sparate 558,620 cartuccie, e si incassarono L. 156,980.

— L'on. Farini, presidente del Senato, è partito per Santamarinella presso Civitavecchia. Si fermerà quivi varii giorni per andare a caccia.

— L'assemblea dell'Associazione della Stampa ieri a sera emetteva voti per un'unione conciliativa col Circolo dei Giornalisti. Si nominerà una Commissione per formulare le basi dell'accordo.

— Oggi nel pomeriggio il Re ha visitato nuovamente il campo di tiro alla Farnesina. Egli si fermò specialmente presso il tiro di pistola, ove annunciò il tiratore francese Moreau, il quale fece vari centri. Il Re si congratulò vivamente con lui.

— La Sotto-Giunta del bilancio ha approvata la relazione dell'on. Salandra sul bilancio degli interni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9 ant.* — Anche la presidenza del Senato ha annunziato al ministro del tesoro di aver introdotto nel proprio bilancio un'economia di circa 10,000 lire.

— Ieri sera l'impresario-muratore Boccatini, quegli che gettò il plico nell'urna di Montecitorio, venne fatto rimpatriare.

— Ieri sera vi fu ricevimento alla Società degli autori drammatici. Intervennero tutte le notabilità che presero parte al Congresso. Venne recitato un monologo di Testoni ed un altro di Cimino. Verso la fine della serata giunse Ferravilla, il quale improvvisò una scena a soggetto comicissimo. Quindi vi fu ballo che durò fino al mattino.

— Il generale Cagni, che comandò già una divisione delle nostre truppe nella breve campagna di Saati contro il negus Giovanni, sarà molto probabilmente chiamato a succedere al generale Orero, il quale, come è noto, ha chiesto di ritornare in Italia.

Il Congresso dei segretari comunali.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,50 pom.* — La seduta di stamane del Congresso dei segretari comunali era presieduta dal barone Pizzuto. Si iniziò la discussione dei temi; si cominciò a trattare del primo. Il Congresso, dopo breve discussione, votò il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, a conferma dei voti espressi nelle precedenti riunioni di Roma e Treviso, esprime il voto perchè l'ufficio di segretario comunale e di impiegato comunale sia dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimenti, senza menomazioni di diritti già acquisiti all'atto della nomina »

Sul secondo tema riguardante l'opportunità di determinare il minimo stipendio si impegnava una viva discussione. Infine votossi un ordine del giorno che fa voti che il minimum dello stipendio dei Comuni non eccedenti i duemila abitanti sia fissato a lire mille e duecento

Un ammutinamento a Genova. Pei fucilati del 1833.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 9,10 pom. — Oggi avvenne un ammutinamento nella Casa di Patronato dei liberati dal carcere. I ricoverati si rifiutarono di lavorare. Il tumulto fu sedato coll'intervento della forza. Furono arrestati undici fra i più riottosi.

— Fino a stasera il Circolo Mazzini ha ricevuto l'adesione di trecentocinquantadue Società divorse che interverranno alle onoranze dei fucilati del 1833.

Due frane a Cassis. Un sepolto vivo e cinque muratori.

CASALE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,20 pom.* — Oggi, verso le 2 pomeridiane, nel sobborgo di San Germano, a circa quattro chilometri da Casale, stavano presso un ciglio a picco della collina gessifera il pretore, il cancelliere e l'ingegnere Achilla Aliberti per una perizia giudiziaria. Improvvisamente crollò un'immensa frana gettando a distanza considerevole il pretore, il cancelliere e l'ingegnere Aliberti. Il pretore è perfettamente incolume; il cancelliere restò per poco sepolto fra la terra fino al mento, ma fu salvato.

Del povero ingegnere sepolto sotto i sassi e la terra non si è potuto scoprire finora che il cappello. Le autorità ed i soldati accorsero sul luogo del disastro. Di ritorno dal luogo del disastro vengo a sapere che si è avvertito telefonicamente che una nuova frana è caduta travolgendo quattro soldati.

Una grave disgrazia a Milano. Cinque militari feriti.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 4,50 pom.* — Stamane al Castello cinque militari della milizia territoriale stavano sopra il ballatoio al primo piano, allorquando la pietra sottoposta si ruppe precipitandoli tutti nella pubblica via. Furono raccolti gravemente feriti, contusi. Uno trovasi in istato allarmante.

Il convegno di Umberto e di Carnot

La superiorità della flotta italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,55 pom.* — Tutti i giornali del pomeriggio in una nota evidentemente ufficiosa smentiscono l'intervista di Carnot con Umberto a Spezia ed a Genova e perfino che vi siano corse trattative per questo convegno. Mi recai immediatamente dal personaggio autorevole da cui avevo avuta la notizia; questi mi assicurò nuovamente che l'ambasciatore Billot aprì realmente le trattative a questo proposito, ma che forse ora sono sospese, ma non abbandonate.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,45 pom.* — Il *Tempo*, organo del Governo, uscito or ora, tace completamente del convegno fra Carnot ed Umberto. Da ciò si potrebbe desumere la realtà di trattative non se non approdate.

— La *France*, in un lungo articolo, constata la superiorità della flotta italiana sulla francese.

Un probabile voltafaccia della Izar. Una conferenza di Stanley.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il corrispondente del *Times* da Vienna pretende sapere che lo Izar preparì un voltafaccia completo nella politica estera e rinunzierebbe all'alleanza della Francia per entrare in un'alleanza intima colla Germania.

— Ieri sera vi fu ricevimento dato in onore di Stanley dal Lord Major, che gli consegnava il diploma di cittadino di Londra. Stanley biasimò l'attitudine della Stampa inglese che intralcia l'azione dell'Inghilterra nel Congo e nell'Africa orientale; disse che l'Inghilterra dovrebbe possedere questi due paesi. Lodò l'attività della Germania e felicitò il maggiore Wissmann di non aver da lottare contro la Società della pace e colla Stampa effeminata.

Inaugurazione dell'Esposizione agricola a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Stamane l'imperatore ha aperto solennemente l'Esposizione agricola. Erano presenti gli arciduchi, tutti i ministri, il Corpo diplomatico ed i rappresentanti dei Parlamenti austriaco ed ungherese. Rispondendo al presidente, il principe Colloredo, l'imperatore espresse la convinzione che l'Esposizione proverà il grande progresso fatto dall'Austria. L'imperatore all'arrivo ed alla partenza fu calorosamente acclamato.

Un nuovo progetto sull'indigenato.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — *Camera dei deputati.* — Iranyi presenta, in nome dell'Estrema Sinistra, un progetto di revisione della legge sull'indigenato.

Szapary dichiara che il Governo consente che il progetto si discuta per evitare l'apparenza di volere impedire una discussione che non pregiudicherà affatto la questione dell'approvazione o del rigetto della proposta stessa.

Il progetto Iranyi è rinviato quindi ad una Commissione giudiziaria.

Il Principe di Napoli.

WLADICAWCAS (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il Principe di Napoli è giunto stamane. Proseguirà stanotte per Novorossiisk per trovarsi venerdì a Yalta.

La Dieta Boema.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il giornale ufficiale annuncia che la Dieta boema è convocata per il 19 corr. e la Dieta dell'Alta Austria per il 20.

Il console generale russo a Napoli.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Hasimo, console generale a Napoli, fu traslocato ad Amsterdam; Serpontowski, console generale ad Amsterdam, fu trasferito a Napoli.

Morte del vice-ammiraglio Bergasse.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il vice-ammiraglio Bergasse du Petit-Thouars, prefetto marittimo di Tolone, è morto improvvisamente stamane.

Il bilancio austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La Camera terminò la discussione dei bilanci ed approvò la legge finanziaria per il 1890; entrate 548,820,000, spese 547,308,085.

Il dazio sul vino d'uve secche in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Commissione incaricata del progetto del Governo sui vini d'uve secche ha votato un dazio di cinque franchi per ettolitro sul vino d'uve secche. Il Governo fissava questo dazio a tre franchi.

La grazia a Filippo d'Orléans.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 9,5 *pom.* — Si dà per certo che il presidente Carnot farà la grazia a Filippo d'Orléans, attualmente recluso a Clairvaux, prima del 21 corr.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il *Courrier du Soir* crede sapere che Carnot firmerà la grazia del duca d'Orléans avanti il 21 corrente. La *Paix* crede prematura la voce che il duca d'Orléans sarà graziato il 21 corrente.

La lavraria argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La Camera adottò una risoluzione approvante la vendita ovvero la locazione delle ferrovie dell'Ovest.

La conversione del prestito egiziano.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Credesi che il progetto del decreto del khedive sanzionante la conversione sarà pronto fra qualche giorno. La questione concernente l'impiego della economia effettuata si discuterà ulteriormente.

Un disastro ferroviario in Prussia.

DIRSCHAU (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Un treno proveniente da Danzica con truppa rapidità urtò contro il muro della stazione; tre soldati rimasero morti, quattro gravemente ferite.

I disordini operai.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il ministro dell'interno ordinò di non tollerare assembramenti di operai scioperanti e di sciogliersi colla forza ove sarà necessario.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Anche stanotte grandi assembramenti di scioperanti furono dispersi dalla Polizia.

L'imperatore Guglielmo.

KONISBERG (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — L'imperatore brindò alla Prussia orientale, augurandole che sia risparmiata una guerra. Essa difenderà però vigorosamente le frontiere, come nel 1870, nel caso in cui scoppiasse la guerra.

La capanne pei contadini d'Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — *Camera dei Comuni.* — Malgrado l'opposizione del Governo si approva in seconda lettura il progetto d'iniziativa dei parnellisti concernente la costruzione di capanne pei contadini d'Irlanda. (*I parnellisti radicali applaudono*)

Le onoranze ai fucilati del 1833

(Biglia, Gavotti e Miglio).

Genova, 14 maggio.

(Enzo) — Le solenni onoranze che qui si renderanno ai martiri della *Giovine Italia* domenica p. v. promettono di riuscire una vera apoteosi di quegli eroi Biglia, Gavotti e Miglio. A quest'ora le Società che informarono il Circolo Mazzini del loro intervento, in corpo o con rappresentanza, sono circa 400. Oltre l'on. Delvecchio interverrà pure l'on. Basteris. Le signore dei due deputati accompagneranno la figlia del Biglia, signora Giuseppina, che parteciperà al corteo. Mondovì invia 30 convittori in uniforme. Aderendo premuroso all'invito ricevuto, al cimitero di Staglieno parlerà il generale Cannio.

Interverranno: l'on. Gagliardo, sotto-segretario di Stato al tesoro; il senatore Secondi, rettore dell'Università; l'on. Tortarolo; il sindaco di Genova senatore Castagnola; il prefetto comm. Maniechi; i presidenti della Corte d'appello e del Tribunale civile; il direttore della regia fonderia del Lagaccio; il comandante del porto; il comm. Millo, presidente della Camera di commercio; i direttori e gli ispettori dei telegrafi del compartimento; i commendatori Bingen e Falcone, consiglieri d'amministrazione della Rete Mediterranea; gli alti funzionari delle ferrovie commendatori Crosa, Mantegazza, Moroni, Lanfranchi; i sindaci di Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, San Quirico, Pontedecimo, Ceranesi e Campomarone; i capi-stazione di Genova, Sampierdarena e Pontedecimo; il presidente, il Consiglio d'amministrazione e il direttore tecnico della Società dell'Acquedotto; gli industriali comm. Bombrini, Cravero, Odero e Balleydier; i banchieri Dapples Henry, Rossi; il marchese Del Carretto di Balestrino e molte altre notabilità della finanza, dell'industrie e del commercio.

Ecco l'epigrafe dettata da A. G. Barrili che verrà scolpita nella lapide da scoprirsi domenica sulla casa in via delle Grazie, ove abitarono i fratelli Ruffini, martiri lagrimati dell'amor di patria:

In memoria — Dei fratelli Jacopo, Giovanni e Agostino Ruffini — Della Giovine Italia confessori animosi — Sulla casa in cui adolescenti abitarono — Donde il primo andò sicuro al martirio — Gli altri all'esilio nobilmente sofferto — Tutti alla gloria imperitura del nome — Genova madre dei Liguri — Sotto gli auspicii della gran patria insorta — Pone oggi il titolo sacro — Diano corone i cittadini che ricordano ed amano — XVIII maggio MDCCCXC.

Il carro contenente l'urna colle ossa dei martiri sarà tirato da sei cavalli. La rappresentanza della Stampa si aggrupperà attorno ad uno speciale gonfalone. Alla sera A. G. Barrili terrà una conferenza sulla Giovine Italia nel ridotto del Carlo Felice. Lunedì sera sarà dato un banchetto alla rappresentanza intervenuta.

Un terribile duello fra italiani a New-York.

Un dispaccio da Nuova-York all'*Agenzia Dalziel* parla di un terribile duello allo stile combattuto domenica scorsa da due italiani stabiliti in quella città. Entrambi i duellanti erano esperti nel maneggiare l'arma: il combattimento durò più ore. Gli antagonisti erano in una lunga stanza vuota; una mezza dozzina d'italiani funzionavano da testimoni. Dopochè la lotta ebbe durato due ore, fu sospesa e furono distribuiti rinfreschi. I combattenti avevano ambidue alcune ferite sanguinose ciononostante mangiarono e bevvero di buon appetito, fumando infine una sigaretta.

Posta la lotta ricominciò. I due avversari combatterono colla massima cautela per qualche tempo, ma in ultimo si strinsero addosso l'uno dell'altro, menandosi pugnalate finchè entrambi caddero al suolo esausti di forze, coperti di ferite. Furono collocati sovra barelle e trasportati all'Ospedale, ove entrambi morirono mentre i medici li visitavano. Uno di essi aveva riportato una profonda ferita in un occhio; la punta dello stile dell'avversario era rimasta nella ferita. L'altro aveva non meno di 14 ferite nello stomaco.

I testimoni del duello furono arrestati. Sono operai di Livorno.

Una dimostrazione franco-italiana

Marsiglia, 12 maggio.

(Bertello) — I lettori rammentano la dolorosa catastrofe che lo scorso anno avvenne alla Rue Guérin, quartiere della *Belle de Mai*. Una casa abitata da operai italiani crollava durante la notte, seppellendo sotto le macerie tutti gli abitanti. Otto morti e più di venti feriti furono ritirati da quelle rovine con inaudite difficoltà e pericoli dal Corpo dei pompieri, comandati dal capitano Troin e dal tenente Aillaud. Tutti si distinsero a gareggiarono di coraggio e di sacrificio in quella difficile circostanza; ma specialmente si segnalarono, oltre agli ufficiali sopracitati, il sergente Cassagne ed altri quattro sott'ufficiali e soldati. Un rapporto di questo nostro console generale esponeva al Governo italiano la bella condotta di quei coraggiosi salvatori, e, dietro sua proposta, il Governo del Re rimetteva, il 10 corrente, la Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro pel capitano Troin; quella della Corona d'Italia pel sottotenente Aillaud, e cinque medaglie d'argento al valor civile pei cinque pompieri che avevano esposto la loro vita per salvare i nostri nazionali.

I decreti, i diplomi e le insegne furono trasmesse il giorno stesso al *maire* di Marsiglia, incaricato di distribuirli. Intanto, aspettasi la cosa, la Musica italiana *Bella Italia* od il Coro *Stella d'Italia* si concertarono per recarsi, ieri sera, dinnanzi la caserma dei pompieri, alla *Mairie*, per offrire una serenata ai decorati.

Informatone, all'ultim'ora, il capitano Troin ordinò subito che tutti i pompieri, musica in testa, si trovassero in armi per ricevere la simpatica manifestazione, e, malgrado una pioggia fitta e persistente, questi si trovarono al loro posto con quella precisione che è propria del militare.

Il coro *Stella d'Italia* giungeva intanto quasi al completo nel diprusi della *Mairie*, e non si aspettava più che la musica *Bella Italia*, la quale, ahimè! non ha mostrato in questa circostanza quella disciplina che è necessaria perchè le cose cammina come si deve. Molti avevano avuto paura dell'acqua, e si erano detto: *uno di più, uno di meno*..... con quel che segue, e i convenuti erano pochi: tanto pochi che il presidente, avvilito, non osò uscire e il coro se ne fu solo a fare la serenata. Ciò non impedì che fosse ricevuto cordialmente, ed i pezzi che cantò (fra i quali: *I Mistitari*) furono applauditissimi.

La Musica dei pompieri rispose colla *Marcia Reale* e le grida di *viva la Francia, viva l'Italia* echeggiarono sotto le volte del palazzo municipale; dopo di che, al suono della *Marsigliese*, domandata per dovere di cortesia dai molti italiani presenti, la Musica dei pompieri si avviò verso la sede del Consolato italiano per restituire al rappresentante del nostro Governo la visita ricevuta dalla colonia italiana.

Malgrado l'ora tarda (erano le undici) la Musica dei pompieri fu ricevuta cortesemente, e la *Marcia Reale* e la *Marsigliese*, che eseguì sotto i balconi del Consolato, furono salutate dalla bandiera nazionale, che rimase inalberata durante la breve sosta che i pompieri fecero dinanzi all'rappresentante del nostro Governo. Gli applausi e gli evviva della folla che aveva attirato l'inaspettata festa si ripeterono ricambiati tra francesi e italiani, e il nome di Troin e dei pompieri si univano a quelli di Francia e Italia fra i battimani della popolazione, che si mostrò animata dalla più cordiale simpatia.

Poi tutto ricadde nel silenzio della notte; la festa era finita.

Le dimissioni di Fortis.

Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

« Posso assicurarvi contro ogni smentita possibile che l'on. Alessandro Fortis ha avuto una violenta scena con Crispi in seguito all'invio dei delegati nella sala del teatro Costanzi quando vi si erano adunati i componenti il Congresso radicale. Il dissidio fra il ministro degli interni e il suo sottosegretario si è talmente accentuato in questi giorni che le dimissioni dell'on. Fortis sono ritenute inevitabili ed imminenti. »

L'imperatore d'Austria a Koenigsberg.

WISCHKONWITZ (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — L'imperatore è partito stasera per Koenigsberg.

Abbonamenti dal 15 maggio.

La ***Gazzetta Piemontese*** è l'unico giornale che conceda agli abbonati, trascorso il primo mese dell'anno, i premi di capo d'anno.

La ***Gazzetta Piemontese*** continua a dare agli abbonati annuali dal **15 maggio:**

I.
CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO
(Italia e Europa - Costa L. 10)

II.
LA GAZZETTA LETTERARIA
(Il più antico periodico letterario — Abbon. L. 6)

III e IV.
Un *calendario mensile* in dodici fogli, ed i varii *Supplementi* alla *Gazzetta Piemontese* che saranno pubblicati nell'anno.

La ***Gazzetta Piemontese*** quindi darà **agli abbonati annui dal 15 maggio fino per L. 22 pubblicazioni e doni per L. 36.**

Agli abbonati semestrali si concedono gli stessi premi; ma una Carta geografica di minori dimensioni.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* costa Per un anno L. 22 — Per un mese L. 2.

Borsino. — 14 maggio. — *Apertura di Parigi* 95 45, 108, 89 47, 98 3/16, 486 7/8, 17 1/8, 75 7/16, 62 50.
Chiusura di Parigi 95 80, 98 3/16, 89 62, 90 25, 106 05, 327, 710, 4275, 2340.
Da noi si fece:
Rendita 96 70, 96 75.
Mobiliari 553.
Torino 402, 403.
Banco Sconto 20 50, 53 50.
Tiberino 42.
Ferrovie Meridionali 714, 715.
Ferrovie Mediterranee 570
Fondiario 15.
Sovvenzioni Milano 133.

A datare dal 20 corrente sono bancabili presso il Banco di Napoli le piazze di Ancona, Camerino, Recanati, Tolentino, San Severino Marche, Nizza Monferrato, Moncalvo, Aglié Canavese, Perosa Argentina, Coazze, Germagnano, Busseleno, Borgone, Sant'Ambroglio di Susa.

Il direttore della Sede: Lanzarone.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 *maggio (sera)*.
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 50
» — per giugno » 59 25
» — per luglio-agosto » 54 40
» — pei 4 mesi ultimi » 55 50
Mercato calmo.

ANVERSA, 14 *maggio (sera)*.
Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 14 *maggio (sera)*.
Zucchero rosso 99 disp. Fr. 32 50
» *raffinato* disponibile » 104 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 34 —
» » a 4 mesi da ottobre » 33 75
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 14 *maggio (sera)*.
Cotoni — Mercato fermo.
Vendite della giornata balle N. 14,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 4,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 6 30/64
per agosto-settembre » » 6 39/64

HAVRE, 14 *maggio (sera)*.
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 900
Mercato calmo, prezzi sostenuti.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 100
Mercato calmo.

BREMA, 14 *maggio (sera)*
Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato disp. Rmk.* Fr. 6 75

ANVERSA, 14 *maggio (sera)*.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 1/8
» — pei 4 ultimi mesi » 17 1/4
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 14 *maggio (sera)*.
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 12 45

MARSIGLIA, 14 *maggio (sera)*.
Frumento — Importazioni Quintali 15,077
» — Vendite » 11,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 14 maggio.
Cambio su Londra D. 4 84 1/4
» su Parigi » 5 19 3/4
Petrolio Standard White C. 7 20
» » » a Filadelfia » 7 25
Cotone Middling » 11 13/16
» » a New-Orleans » 11 5/8
Frumento rosso D. 0 89
Granoturco » 0 42
Farine extra-stato » 2 75 a 2 90
Noli cereali per Liverpool » 2 —
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair C. 20 —
» — » good » 20 1/4
Zucchero Mercabado N. 12 » 4 13/16

Torino-Roma-Napoli
L. Roux e C.ie — Tipografi-Librai-Editori.

Biblioteca del cittadino italiano.
I libri di commercio nelle leggi italiane
dell'avv. **CARLO LESSONA.**
Presso tutti i principali librai d'Italia L. 0,50

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle 2,30 pom. — L'aula appare abbastanza popolata. Si dà lettura del verbale della seduta di ieri. Si procede all'appello per la votazione segreta sul bilancio del Ministero degli esteri.

L'applicazione delle nostre leggi alla colonia Eritrea.

Si apre la discussione sopra la seconda lettura del progetto che autorizza il Governo ad applicare le leggi dello Stato nella colonia Eritrea.

L'articolo 1 del progetto è così concepito:

« È data facoltà al Governo del Re di emanare nell'Eritrea le leggi che regolino: *A)* Lo stato personale degli indigeni e le loro relazioni di diritto privato; *B)* Le condizioni della proprietà immobiliare; *C)* I rapporti di diritto tra italiani, stranieri ed indigeni; *D)* Gli ordinamenti legali della giustizia, della polizia e della amministrazione finanziaria, civile e militare in quanto non importino una spesa a carico del bilancio generale dello Stato.

« Esso è pure autorizzato a pubblicare nella colonia le leggi civili e penali del Regno con quelle modificazioni che crederà richieste dalle condizioni locali e che non riguardino lo stato personale e di famiglia dei cittadini italiani. »

PLEBANO prende la parola sull'art. 1 del progetto. Egli dice che approverà l'articolo purchè il Governo chiarisca i suoi intendimenti specialmente circa l'esercizio delle dogane.

BRANCA esprime il desiderio che si mandi un saluto al generale Baldissera, il quale diede un benemerito indirizzo alle nostre cose d'Africa. Proseguendo, domanda quale sia la posizione ufficiale del conte Antonelli, poichè pargli che costui viaggiatore intralci l'opera dei nostri agenti legali ed ufficiali, sebbene riconosca i meriti personali del conte Antonelli. Dubita dell'avvenire della colonia se si vorrà governare come una provincia italiana, avviluppandola di regolamenti e circolari, mentre le colonie nostre in America svilupparonsi senza il concorso del Governo.

SONNINO, relatore, osserva che la Commissione non poteva, senza eccedere il proprio mandato, esaminare la portata ed efficacia del decreto 1° gennaio. Ma si è limitata ad esaminare il disegno di legge ed a modificarlo per guisa da lasciare libero lo svolgimento delle forze indigene e non incepparne la facoltà del Governo, il quale dovrà procedere gradatamente, modificando secondo che l'esperienza suggerirà.

***

BALESTRA presenta la relazione sul progetto di legge per l'esercizio dei telegrafi.

CRISPI ringrazia Branca degli elogi fatti al generale Baldissera, che dayvero si mostrò degno della fiducia del Governo. Rispondendo alle considerazioni svolte sull'art. 1, osserva che dal 1885 in poi le disposizioni prese per l'ordinamento e l'amministrazione della nuova colonia non furono pubblicate soltanto nella *Gazzetta Ufficiale*, e ritiene che non occorresse e non occorra provvedere per legge all'ordinamento medesimo. Tranquillizza gli oratori che espressero dubbi circa il soverchio sviluppo della burocrazia, dicendo che l'amministrazione della colonia sarà contenuta entro i limiti strettamente necessari.

Dice che il conte Antonelli non esercita un potere occulto; egli è accreditato presso il re Menelik e non ha che poteri diplomatici presso la Corte dell'Imperatore dell'Etiopia. Aggiunge che all'opera sua devesi gran parte del buon risultato da noi ottenuto in Africa. Ricorda che i poteri ora chiesti furono concessi al Governo colla legge per Assab e spera che la Camera li approverà.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro relative all'ufficio coperto dal conte Antonelli, e persiste nel credere che sarebbe necessario non passar sopra la questione dell'ordinamento del Governo locale e quindi pronunziarsi sul decreto 1° gennaio 1890.

CRISPI insiste nel dire che non occorre fare per legge l'ordinamento della colonia e quindi che il Parlamento non abbia da occuparsi del decreto 1° gennaio 1890.

PLEBANO ringrazia il ministro di aver dichiarato che per la dogana di Massaua l'ordinamento sarà tale da escludere ogni concetto fiscale. Opina poi che il decreto 1° gennaio frazioni troppo la responsabilità del Governo locale.

SONNINO, relatore, raccomanda al ministro di rendere il più possibile autonomo il Governo della colonia Eritea.

Coll'art. 2 è data facoltà al Governo:

A) Di concedere nell'Eritrea a privati e Società a scopo di colonizzazione agricola, i terreni demaniali e di qualsivoglia natura e determinarne le condizioni, purchè vi sia espresso la scadenza del Concessionario, nel caso di non adempimento degli obblighi imposti, e purchè ogni singola concessione, a chiunque fatta, non comprenda un'estensione di territorio superiore al massimo di 10,000 ettari, e, quando si tratta di Società, non si accordino diritti di tempo che ecceda i 50 anni;

D) di provvedere alle opere di pubblica utilità, in quanto non importino una spesa a carico del bilancio della Stato;

C) di decretare tasse e imposte e, dove sia opportuno per la condizione speciale dei luoghi e delle popolazioni, di sospendere il pagamento per un tempo non superiore ad un decennio;

D) di stipulare coi sovrani o capi-regioni finitime o prossime ai possedimenti italiani convenzioni d'amicizia e commercio e di stabilire con essi patti di buon vicinato e per la sicurezza della colonia.

FRANCHETTI svolge il seguente emendamento:

« È data facoltà al Governo del Re di concedere terreni demaniali o di qualsivoglia natura:

1° A famiglie di coltivatori per essere col lavoro delle medesime coltivati;

2° A privati od a Società che intendano esercitarvi l'industria agricola o pastoricia per mezzo del lavoro dei terzi, purchè per un'estensione non maggiore di 1000 ettari a ciascun concessionario e per un termine che non oltrepassi il [illegible].

« Salvo il disposto del presente articolo, il Governo stabilirà un patto di concessioni. Su ciascun atto di concessione dovrà essere espressa la clausola della decadenza della concessione, e suoi aventi causa, in caso di non adempimento degli obblighi assunti. »

Secondo l'oratore, le concessioni colla forma proposta dal Governo costituirebbero un inconveniente irrimediabile, mentre conviene procedere coi tentativi e osservarne i risultati. Raccomanda perciò la sua proposta all'approvazione della Camera.

L'oratore insiste nel pregare il Governo e la Camera a non rifiutare la sua proposta che risponde ad un concetto pratico.

Il solito incidente del plico gettato sull'aula.

Ore 4,50 pom. **(Urgenza).**

Alle ore 4,50, mentre l'on. Franchetti svolgeva un emendamento all'articolo 2° del progetto per l'esenzione alla colonia africana delle leggi dello Stato, un individuo dalla tribuna pubblica grida: *Signori deputati, giustizia!* Quindi lancia un plico bianco nell'aula, sopra il quarto settore. Nella Camera si ha un movimento di sorpresa; l'oratore si interrompe. Gli uscieri raccolgono il plico e lo portano alla Presidenza. Il presidente Biancheri ordina che venga arrestato l'individuo che gettò il plico. Questi è un vecchietto magro, con baffi e pizzo. Appare vestito poveramente. Egli si lascia arrestare senza opporre resistenza.

Ore 5,15 pom. **(Urgenza).**

L'individuo arrestato si chiama Natale Beccatini, d'anni 60, nato in S. Pietro di Bagno, di professione impresario muratore. Egli reclamò giustizia dal Parlamento perchè [illegible] licenziato dai lavori murari in provincia di Forlì. Trovavasi a Roma da due mesi. Venne tradotto alla Questura dopo esaminato dai questori della Camera.

Alla Questura ripetè la dichiarazione d'aver [illegible] chiesto giustizia al prefetto di Forlì per lavori che gli furono tolti.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Beccatini, dopo l'interrogatorio, è stato rimesso in libertà.

PLEBANO, per ragioni già svolte nella Camera in altre occasioni, non è nell'ordine di idee di Franchetti. I denari che si spenderanno per la colonizzazione saranno spesi inutilmente.

RICCI VINCENZO domanda al ministro quale sia la portata di questo articolo di legge e dichiara che associasi alle osservazioni fatte ieri da Ricotti.

ARBIB ritiene che la colonizzazione non potrà farsi, se non si daranno terreni gratuitamente e senza impacci burocratici. Raccomanda al ministro di includere nella legge una disposizione la quale stabilisca che per la concessione gratuita dei terreni saranno preferiti i soldati che abbiano prestato servizio in Africa.

FERRI E. non ha troppa fede nella colonizzazione agricola libera, vagheggiata dal Governo. Riterrebbe invece che sarebbe fecondo tentativo la colonizzazione penitenziaria che fu seguita con fortuna da molte nazioni europee e con un sistema di deportazione diverso da quello usato dalla Francia. La colonizzazione penitenziaria non porterebbe aggravio al bilancio ed avrebbe inoltre l'inapprezzabile vantaggio di sfollare le carceri, centri di putridume materiale e morale. Essa sarebbe la migliore avanguardia per la colonizzazione agricola libera.

Desidererebbe poi che fosse posto nella legge un accenno riguardo alla preferenza d'accordarsi alle Società cooperative di lavoro che in Italia, malgrado l'ultima legge favorevole ad esse, pochi lavori hanno potuto assumere per causa delle numerose formalità burocratiche. Presenterà un emendamento inspirato ai concetti da lui svolti.

BRANCA, per quanto riguarda la concessione di terreni, desidera che si torni alla dizione dell'articolo ministeriale, affinchè fosse determinato che i privati e stranieri possano ottenere concessione di terreni, non così lo Società straniere. Non vorrebbe si dicesse che il Governo può concedere terreni demaniali o di qualsivoglia natura, giacchè questa dizione può giustificare l'espropriazione di terreni coltivati posseduti da indigeni; il che produrrebbe gravi inconvenienti. Infine proporrebbe la soppressione dell'articolo che riguarda la facoltà di pubblicare nella colonia le leggi civili e penali del Regno.

SOLIMBERGO consente pienamente nelle considerazioni di Ferri relative alla colonizzazione penitenziaria. Vorrebbe poi che fosse mantenuto l'art. 1 ministeriale, così così concepito: « Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nell'Eritrea le leggi del Regno con quelle modificazioni che crederà convenienti alle condizioni locali. » Egli intende con ciò lasciare al Governo ampia facoltà.

DI SAN GIULIANO consente nell'opinione di Ferri relativa alla colonizzazione penitenziaria; però non è d'accordo con lui che questa colonizzazione debba precedere la libera. Il Governo deve esperimentare contemporaneamente vari metodi. Non crede poi che le Società cooperative, le quali non possono fiorire in Italia, possano attecchire in Africa.

NOCITO trova strano che, poco dopo l'approvazione del Codice penale, sia sollevata di straforo la quistione della deportazione. Combatte quindi con molte considerazioni le proposte di Ferri, che sono di difficile e costosa applicazione.

FERRI insiste nelle sue considerazioni e propone il seguente emendamento:

« È data facoltà al Governo:

« *a)* di provvedere alla istituzione nell'Eritrea di colonie agricole penali cui siano destinati i recidivi condannati per i più gravi reati comuni, ed alla quali debbano gradualmente sostituirsi le colonie di liberi agricoltori;

« I terreni per le colonie libere saranno concessi in enfiteusi a Società cooperative di lavoratori, che si obbligheranno di impiegarvi in prevalenza i loro soci. »

Questo emendamento è firmato da parecchi deputati.

SONNINO, relatore, risponde ai diversi oratori che non può accettare gli emendamenti proposti; ne espone i motivi. Prega la Camera di votare l'articolo 2 come fu proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero.

CRISPI dichiara anch'egli di non poter accettare gli emendamenti all'articolo della Commissione, accettato dal Governo, perchè non sorgesse neppure il dubbio di abusi per parte del Governo stesso nel valersi delle ampie facoltà richieste per pubblicare le leggi del Regno nell'Eritrea. Però non si mancherà di tener conto di parecchie giuste raccomandazioni fatte dai diversi oratori di mano in mano che se ne presenterà occasione.

Risponde a Ferri che comprende la colonizzazione penitenziaria; ma nelle isole, non nel continente. Assicura poi a Ricci che l'articolo 2 ha una portata limitata. Conclude pregando la Camera a votare l'articolo come è proposto.

FRANCHETTI replica ed insiste nelle considerazioni già svolte e quindi nelle sue proposte.

FERRI ritira il suo emendamento.

La Camera respinge l'articolo sostitutivo di Franchetti; approva invece l'art. 2 della Commissione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio degli esteri è risultato approvato con voti 179 contro 67.

Levasi la seduta alle 7.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14. *ore 8,25 pom.* — Oggi alla Camera la discussione del progetto per l'applicazione delle leggi dello Stato alla colonia Eritrea fu abbastanza animata; non avvenne però alcun incidente. Vi furono soltanto viri rumori quando l'on. Ferri, propugnando l'idea di una colonia penale a Massaua, disse che gli era più simpatica la ramaglia africana se colpiva i delinquenti condannati, anzichè i soldati comandati. Fu curiosa altresì una papera detta da Crispi. Quando osservò che alcuni terreni erano necessari perchè vi si poteva coltivare la *dura*, pronunciò invece la *druda*. *(Ilarità)*

Il Reichstag

Berlino, 8 maggio.

(Cosa) — La statistica che tutto pesa, numera e misura, non ha naturalmente risparmiato il Reichstag, che ha incominciato ora i suoi lavori e li continuerà per la prima volta fino al 1895, se la morte improvvisa, nota nel gergo costituzionale sotto il nome di scioglimento, non viscerà anzi tempo il suo rachitico organismo. Anzi la statistica s'è messa ai panni del nuovo Reichstag con un accanimento singolare, ha voltati e rivoltati per ogni verso i neoletti deputati, li ha contati, catalogati e classificati sotto tutti gli aspetti. E tanto per dare agio al lettore di fare mentalmente alcuni confronti, non sarà inutile, per dirla con Cesare Correnti, condurlo un po' in mezzo a questa massaiola di numeri.

Il Reichstag germanico è composto di 397 deputati, i quali non raccolti o divisi, che dir si voglia, in nove partiti politici e tre gruppi nazionali. All'Estrema Destra siedono i 72 vecchi conservatori; al Centro destro i 20 conservatori liberi o moderati; al Centro i 106 cattolici, il partito più grosso dell'Assemblea. Vengono poi al Centro sinistro 41 nazionali-liberali; a Sinistra 64 progressisti; e sul settore estremo, fra i progressisti ed il muro, i 35 socialisti. I 16 polacchi, gli 11 guelfi dell'Hannover, i 10 alsaziani-lorenesi fiancheggiano il Centro cattolico, ai cui cenni sogliono votare, occupando i banchi in alto, alle spalle dei nazionali-liberali e dei conservatori liberi, che hanno sofferto maggiori perdite durante la recente lotta elettorale. Restano due piccoli partiti, il democratico particolarista del sud, forte di 10 membri, e l'antisemita, forte di 5. I quali, siccome l'anfiteatro parlamentare germanico termina, in alto, a foggia di rettangolo, si son collocati ai due vertici superiori del medesimo, dove se ne stanno disgiunti dai colleghi e come appartati dal mondo. Sommando tutte queste cifre il lettore troverà i 390; i 7 deputati che mancano a fare 397 sono i cosidetti « selvaggi », sciolti cioè da ogni vincolo di partito. Dei 7, uno è un danese dello Schleswig settentrionale, uno pencola verso i conservatori, due seguono i nazionali-liberali, due i progressisti.

Questo frazionamento estremo, che fa del Reichstag germanico un Parlamento in pillole, e separatutto questa possibilità di calcolare esattamente la forza di ciascuna frazione, sono argomento di sorpresa sempre nuova per noi avvezzi a considerare le parti politiche come elementi così mobili, così fluttuanti da sfidare le tabelle di tutti il Bodio dell'Universo. La causa intima del fatto è, come v'accennai più d'una volta, la divisione e suddivisione dello stesso popolo tedesco in classi sociali ed in sette religiose. A confermarvela può servire la statistica delle religioni e la statistica delle professioni dei deputati.

Il Reichstag conta 148 cattolici. Di questi, 106 appartengono al Centro, 16 ai polacchi, vale a dire Centro e polacchi sono composti esclusivamente di cattolici; altri 8 vengono dall'Alsazia-Lorena. Ne restano dunque, fuori di questi tre gruppi, soli 18, i quali sono dispersi sopra tutti i banchi in maniera che non possono alterare il carattere degli altri partiti. Gli ebrei, s'intende quelli non convertiti, sono 5, dei quali 2 ascritti ai progressisti e 3 ai socialisti; gli altri partiti ne sono, come gli antisemiti dicono, immuni. I 35 socialisti si dividono in 4 cattolici, 8 protestanti, 3 ebrei e 20 *confessionslos*, ossia senza religione. Tutta l'ala destra della Camera e i nazionali-liberali, insomma tutti gli antichi cartellisti bismarckiani hanno pertanto un carattere spiccatamente protestante.

Ed ora le professioni. Il Reichstag novera 33 commercianti e 42 industriali; la maggior parte nelle file dei nazionali-liberali e dei progressisti, che hanno le loro radici nella borghesia e traggono il loro principale alimento dalle popolazioni urbane. Invece i 116 proprietari fondiari si trovano quasi tutti a destra, fra i conservatori, o all'ala destra del Centro cattolico, quella dei conti e dei baroni, poi fra i polacchi ed i guelfi, insomma nei partiti ai quali le campagne forniscono il maggior contingente di voti. I militari in attività di servizio sono due soli: Moltke ed il contrammiraglio Henck; gl'impiegati civili, senza i professori ed i magistrati, 40, e 28 siedono a Destra. La statistica registra soli 10 professori, 2 artisti, 4 medici, 18 *rentiers*, 24 giornalisti, di cui 8 progressisti e 11 socialisti. Gli avvocati, chi lo crederebbe? [illegible] appena la ventina, senza che la legislazione germanica ne soffra grave detrimento. Più numerosi degli avvocati sono i preti: 20, due protestanti e 34 cattolici: l'Alsazia-Lorena ne ha mandato 7. In Polonia prussiana uno, e il Centro vanta gli altri 10. Voleste finalmente sapere che professione esercitino i 35 socialisti? Uno in l'avvocato, uno, *one rare*, è proprietario di terra. 3 si sono dichiarati artigiani, 2 operai, 11 giornalisti, 10 commercianti e 7 industriali. Industriali e commercianti di che? Di sigari. In questo paese, nel quale non esiste monopolio dei tabacchi, un operaio che alle riunioni popolari viene in fama ed acquista influenza sui compagni, per poter dedicare la maggior parte della giornata nell'agitazione socialistica pianta l'officina e diventa tabaccaio..... o giornalista.

A risultamenti analoghi mena la statistica dei blasoni. Sui banchi del Reichstag siedono 126 nobili, e precisamente 8 principi, 30 conti, 23 baroni e 65 *von*. Orbene, 58 sono ascritti ai partiti conservatori, e mentre i principi ed i conti predominano fra i conservatori liberi, i semplici *von*, gli *hobereaux*, i *Junker* spessoggiano fra i conservatori estremi, che sono per eccellenza il partito della piccola aristocrazia campagnuola. Altri 22 [illegible] conta l'ala destra, la cosidetta ala conservatrice del Centro cattolico. I polacchi, rappresentanti d'una nazione presso la quale la borghesia esce ora dalle fasce e l'aristocrazia ha goduto sempre e sfruttato spesso il monopolio della ricchezza e dell'influenza, i polacchi sono quasi tutti nobili. 11 sopra 16; i guelfi, vale a dire i legittimisti dell'Hannover, lo sono tutti senza distinzione. Invece fra i progressisti v'imbatterete in tre soli blasonati. Il partito democratico particolarista ed il partito socialista ne hanno, a titolo di curiosità, uno per ciascuno. Il socialista nobile è il von Vollmar, ex-ufficiale bavarese mutilato nella guerra del 1870: il democratico è sedicente tale — nell'ultime elezioni ha comprato i voti e poi seriamente ha pubblicato il conto sui giornali — è il barone di Minch. Questi è pure il più balzano e il più giovane dei deputati: ha compiuto da poco i ventisinque anni. Il più vecchio, giacchè sta per compiere i 90, è il maresciallo Moltke, — il più vecchio, il più taciturno, il più assiduo e il più sordo.

La guerra al " Pensiero. „

Parigi, 13 maggio (mattina).

(Pèplos) — Il coraggioso giornale che a Nizza sostiene tanto validamente il diritto italiano e gl'interessi della numerosissima nostra colonia colà residente continua ad essere oggetto di una guerra tenace ed incessante, massime da parte di alcuni giornali parigini. Primo tra questi è la già tanto citata/ *Estafette*, l'organo diretto di Giulio Ferry, che anche stamane torna all'attacco circa l'espulsione ch'egli vorrebbe inflitta ai redattori del *Pensiero di Nizza* e la conseguente soppressione. Già, Ferry non può perdonare al *Pensiero* di avere pubblicate, mesi sono, quelle tali rivelazioni sull'affare di Tunisi, che dimostrarono lampante la malafede del primo ministro di Francia d'allora rispetto alla illibata buona fede di Benedetto Cairoli. Ferry rispose allora con una lettera firmata nella sua *Estafette*, in cui, non potendo recisamente negare quel che s'era passato tra lui e Cairoli, con povere argomentazioni cercò di mutare le asserzioni del *Pensiero*, riuscendo solo a recare insulto alla memoria benedetta del nostro Benedetto. Il *Pensiero* ed altri giornali, tra cui la *Gazzetta Piemontese*, ribatterono allora dignitosamente e vittoriosamente le asserzioni e massime le insinuazioni di Ferry, che più non tornò in campo. Da quel giorni però l'*Estafette* mosse una guerra a coltello al *Pensiero*, ed un redattore speciale, stabilitosi a Nizza, fu incaricato di tenerla al corrente di quanto riguardava il patriottico giornale che si pubblica ancora in lingua italiana nella patria di Garibaldi, e di..... pamecchiare ogni tanto.

Giorni sono, come vi telegrafai, il corrispondente di Nizza scrivova violentemente all'*Estafette* che la condotta del *Pensiero* diventava intollerabile e che era una vergogna, un'indegnazione in tutti, e che bisognava finirla, ecc., ecc. Il giorno dopo l'*Estafette* raccoglieva una voce — forse circolante solo nelle sale della sua redazione — secondo cui il direttore del *Pensiero*, e con lui la redazione, sarebbero stati espulsi in virtù di non so qual vecchia legge riguardante i giornali stampati in lingua estera in Francia e redatti da stranieri. Visto che il ministro dell'interno non si affrettò ad eseguire la ferryana imbeccata, stamane l'*Estafette* torna, come si disse, alla carica. Evidentemente se il direttore del *Pensiero* non fu già espulso, gli è perchè è francese, o, meglio, all'epoca dell'annessione optò per la Francia, quindi quel tal vecchio testo di legge così provvidenzialmente dissotterrato fra i topi archiviali non gli sarebbe applicabile.

Ma l'*Estafette* non si spaventa e stampa:

« Noi non vogliamo che la soppressione pura e semplice del *Pensiero*, la quale sola potrà dare soddisfazione al sentimento pubblico (?) Il *Pensiero* — essa aggiunge — sovvenzionato dal Governo italiano (???) fa a Nizza un'opera di provocazione perenne e di odio inestinguibile contro la Francia. » E tutto ciò perchè giorni sono protestò rispettosamente contro un discorso provocante pronunciato alla frontiera italiana da un generale francese. « Chi dunque — conchiude l'*Estafette* — si alzerà contro la soppressione di questo giornale, e con qual diritto poi se ne lagneranno in Italia, poichè il redattore è un francese? » E si sono scalmanati tanto per l'espulsione dei giornalisti francesi ordinata da Crispi!..... D'altra parte anche nell'*Autorité* — un altro giornale che, anche lui, ci vuol bene..... — trovo queste righe nella ultimissime notizie:

« L'espulsione degli stranieri, decisa in seguito alla manifestazione del 1° maggio, si prepara senza rumore e si effettuerà allo stesso modo. E per questa applicazione della legge contro gli stranieri che verrà parimenti interdetta a Nizza la pubblicazione del giornale *Il Pensiero*. Questo giornale — continua il foglio bonapartista di Cassagnac — avrà, è vero, la risorsa di stamparsi in francese ed allora sfuggirà alla legge: ma questi articoli in francese non avranno più la stessa portata, perchè essi non saranno che difficilmente compresi dalla parte poco illuminata della popolazione italiana di Nizza. » Come vedete, qui, di fronte allo straniero, repubblicani e bonapartisti e monarchici sono sempre d'accordo.

L'agitazione operaia a Livorno

I panattieri e i calzolai.

Livorno, 12 maggio.

(*g. r.*) — La città ha ripreso il suo stato normale e stamattina tutti gli operai del Cantiere e della Metallurgica sono tornati tranquillamente al lavoro, e se ciò è successo è se si sono scongiurati nuovi disordini, si deve alla energia del sindaco comm. Cosella, ed anche perchè i signori Orlando avevano riammessi tutti gli operai al lavoro, ad eccezione di 124 che per ragioni di disciplina erano stati scartati. Il sindaco, ciò saputo, si recò dai signori Orlando, e tanto fece che essi, per deferenza all'egregio uomo, concessero un indulto generale, e stamattina tutti gli operai indistintamente furono riammessi al cantiere. Con ciò si sono evitati disordini, poichè gli operai avrebbero fatto una dimostrazione ostile contro gli Orlando e non sarebbero ritornati al lavoro se non fossero stati [illegible] i licenziati. Ed oggi, mentre si era per cantare l'*Osanna*, ecco sorgere sull'orizzonte della questione operaia due novelle nubi. Si minacciano gli scioperi dei fornai e dei calzolai.

*** I fornai, avendo provvisoriamente accordato l'aumento di cinquanta centesimi giornalieri ai lavoranti, chiesero al sindaco che proponesse al Consiglio la riduzione del dazio di consumo sulle farine per poter mantenere quell'aumento. Ora il sindaco adunò [illegible] d'urgenza la Giunta, alla quale dichiarò che accordando questo ribasso si produrrebbe all'erario comunale una perdita annua di circa 70,000 lire. In conseguenza di ciò la Giunta, considerando che qualsiasi riduzione sul dazio della farine o generi affini produrrebbe sull'erario comunale una perdita rilevantissima, ad unanimità di voti deliberò di respingere la domanda dei proprietari fornai per la riduzione del dazio sulle farine, e di non sottoporla al voto del Consiglio comunale, il quale non potrebbe per la gestione in corso emanare un provvedimento diverso da quello della Giunta. Dietro questo rifiuto venne assicurato che i lavoranti fornai si metterebbero domani in sciopero. Del resto questo sciopero, già previsto, non recherà alcun danno alla cittadinanza, essendo tutto pronto affinchè la città non manchi di pane.

I calzolai poi hanno inviato ai principali una circolare colla quale chiedono: 1° Che sia proibita in Livorno l'introduzione delle scarpe confezionate in altre città italiane o estere; 2° Che siano tolti i cartellini sui generi indicanti i prezzi e che siano aboliti i prezzi fissi; 3° Che si accordi un aumento del 20 0/0 sulle fatture di scarpe del valore di lire due o meno, del 15 0/0 su quelle del valore di lire tre e del 10 0/0 su quelle superiori alle lire tre. Non starò a dirvi l'impossibilità di realizzare queste pretese. Vi dirò solo che il questore, riflettuto che con queste pretese si tendeva a coartare la libertà di commercio, fece sequestrare quelle circolari. I calzolai però, non ottenendo a tutto o in parte le richieste fatte, dichiararono di mettersi in sciopero.

*** È da sperare che, visto il risultato poco lusinghiero ottenuto dagli altri operai dopo otto giorni di sciopero, rimetteranno anche i fornai e i calzolai lo sciopero ad altra — come dissero gli scioperanti — o più matura occasione, per far valere quelli che essi chiamano i loro diritti. Del resto la cittadinanza non s'impressiona davvero per questi nuovi scioperi; non resterebbe senza pane e a piedi scalzi, avendo già con [illegible] previdenza provveduto a tutte le nostre solerti autorità politiche e municipali.

I crediti militari al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Reichstag*. — Nella discussione del progetto sui crediti per l'esercito il *ministro della guerra*, richiamandosi alle dichiarazioni fatte in seno alla Commissione, dice che sulla parte militare bisogna procedere di pari passo colle altre nazioni.

Moltke dichiara che, malgrado tutte le assicurazioni pacifiche all'estero, occorre prendere le misure per assicurare la propria sicurezza; crede che tutti i Governi siano amici della pace; ma ritiene che la Germania possa rinvenire la sicurezza soltanto in se stessa. Più sarà buona e fatta per la guerra l'organizzazione dell'esercito tedesco e più le altre Potenze saranno disposte a mantenere la pace; la guerra esige denaro, ma il più florido stato delle finanze non impedirebbe al nemico d'invadere il paese.

Richter domanda che il servizio militare sia di due anni come in Francia dice che il Reichstag deve risolvere questa quistione.

Il *ministro della guerra* dichiara che sono terminate le nuove formazioni dei Corpi d'esercito.

Windthorst propone che si nomini una Commissione di ventotto membri con incarico di esaminare la quistione; sta bene stabilire il numero delle forze dell'esercito in tempo di pace e la ripartizione della forma.

Il *ministro della guerra* risponde che i Governi confederati preparano un progetto d'organizzazione dell'esercito; il progetto darà occasione a discutere il servizio militare ridotto a due anni; adesso non potrebbe fare nessuna concessione.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,25 pom.* — Il discorso di Moltke al Reichstag sulle leggi militari fu, contrariamente al solito, assai lungo. Moltke parlò a voce chiara. Solo verso la fine la voce era alquanto stanca. La legge militare passerà senza dubbio per i voti del Cartello e del Centro e forse anche per alcuni voti di progressisti.

CORRIERE AMERICANO

Il principe Luigi — Il parto pisteuse — Un incendio — Un « meeting » antigovernativo all'Argentina — Il Ministero argentino — Una cospirazione contro il Governo del Paraguay.

Montevideo, 25 [illegible].

(Co.....Lrr.....) — L'*Amerigo Vespucci*, dopo breve permanenza nel nuovo porto della Plata, ha fatto ritorno a Montevideo, dove fa rapidi preparativi per seguitare il suo viaggio a Callao. A bordo porta Luigi Amedeo di Savoia principe degli Abruzzi, ospite a noi caro per il nobile sangue a cui appartiene e reseci più caro ancora dal recente lutto che fece scendere un velo di dolorosa mestizia sulla sua fronte. I presidenti delle Società visitarono il giovinetto principe nel Regio Consolato e rimasero tutti entusiasmati della sua affabilità e della sua serietà superiore ai suoi anni. Egli si mostra molto grato alle usatagli attenzioni ed entusiasta del suo viaggio in cui spera poter fare onore a sè, alla Patria ed alla gloriosa memoria di suo padre.

*** Solennemente si procederà il 14 marzo alla distribuzione dei premi alla scolaresca delle scuole italiane festeggiandosi così l'anniversario reale resta degnamente. Le scuole intanto già funzionano per l'anno nuovo con oltre 600 alunni.

Buenos Ayres, 21 marzo.

Accanto ai giorioni nomi argentini di Belgrano, Moreno, S. Martin, Rivadavia, ecc., oggi la storia imparziale registra anche quello di Dardo Rocha, novello Romolo argentino che fondò la Plata, ideatore del gran porto platense che ieri s'inaugurò colla massima pompa. Dal Chaco alla Pampa, da Las Andes alla Plata, tutti gli onesti argentini, tutte le colonie innalzarono ieri un grido di gioia prendendo parte e da vicino o da lontano alla festa di questa tanto attesa inaugurazione che segna una delle più belle e memorabili date per la Repubblica Argentina e pel commercio, e più di tutti i coloni italiani che alla grandiosa opera del porto presero parte attivissima a migliaia.

*** Un altro incendio, e come gravi! Sviluppatosi nella casa di mobili sita in Calle Rivadavia, distrusse tutto che si trovava in detta casa pel valore di due milioni e più di franchi. Fortuna che si potè evitare una maggior catastrofe per aver potuto estrarre dalla detta casa quindici cassoni di polvere da fuoco; operazione che s'effettuò dagli impiegati di polizia, più solerti degli stessi pompieri. Fu grave il pericolo in cui si esposero, non nascondo così un'infinità di cittadini. *Videbis fili mi, quam parva sapientia regitur mundus*, si potrebbe dire. Tanti cassoni di polvere nel centro della città! Pare impossibile, ma è vero.

Buenos-Ayres, 20 aprile.

Domenica p. p. ebbe luogo nel grandioso locale del cosidetto Fronton un imponente *meeting* antigovernativo che superò tutti i calcoli dei più ottimisti. Promosso dalla gioventù portegna e dalla *Union Cívica*, incontrò tanto la generale approvazione che trenta e più mila cittadini si riversarono in quel recinto e nelle strade adiacenti, non per farvi atto di presenza semplicemente da curiosi, ma per dire tutti d'accordo al Governo, unitamente ai promotori, essere ora di finirla coi malintesi e coi corruttori delle istituzioni repubblicane.

Che abbia portato benefici ed immediati effetti questo solenne voto popolare, non v'è chi disconosca. Si dimise in massa il Ministero, si abbassò tosto di molti punti l'oro, ed il disparo morale s'è di molto alzato. E il Ministero s'è fatto presto.

Il presidente non ebbe molto da sudare per lapidarlo. Giovedì sera era già noto a tutti che era così composto:

Ministro dell'interno, Salustiano Zavalia; finanze, Francesco Uriburu; giustizia, culto ed istruzione pubblica il deputato Almanelo Alcorta; guerra e marina il generale Nicolás Levalle; esteri, interinale, lo stesso Alcorta, al posto del senatore Saenz Pena, che si sta aspettando reduce dal suo viaggio in Europa.

*** È tuttora in gestazione la vendita delle ferrovie provinciali. Un tal Anderson, gerente del Banco di Londra e Rio della Plata, offerse, due o tre giorni fa, per queste la somma di 41 milioni di scudi, ma non venne accettata.

Chissà quando partorirà la famosa montagna!

*** Si è scoperta, s'venne tosto sedicata, di questi giorni, una cospirazione contro il Governo del Paraguay. Capi della medesima erano un generale paraguayo, che fu già presidente della stessa Repubblica; un secondo che figura nelle strade del suo paese come iniziatore dell'assassinio del presidente Gil; un terzo che è parente del dittatore Lopez, ed uno spagnuolo, ricchissimo proprietario dell'Assunción. Avevano questi fatto il piano di concentrare mille e più emigranti nei pressi dell'Assunzione, che poi dovevano essere armati nel momento propizio e diretti co' loro capi all'assalto della capitale paraguaya. Scoperta la congiura, coll'aiuto delle autorità bonaerensi si adottarono tutte le misure atte ad evitare l'attentato, si [illegible] questurarono le armi, e s'imprigionarono gli autori della congiura.

Notizie ferroviarie

Linea Ceva-Ormea. — *Stato dei lavori e previsione apertura del tronco Priola-Garessio.* — Sappiamo che i lavori di costruzione del tronco da Priola a Garessio, della ferrovia da Ceva ad Ormea, sono così avanzati da ritenere ormai sicura l'apertura all'esercizio del tronco stesso nella prima quindicina di luglio p. v.

Siamo inoltre informati che la Direzione tecnica governativa della predetta linea ha interessato il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate a dare le disposizioni occorrenti affinchè si possa provvedere in tempo alle prove delle travate metalliche.

La stazione d'Ivrea. — *Per l'esecuzione dei lavori di riordinamento ed ampliamento.* — Sappiamo che la Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo, in seguito a invito del R. Ispettorato generale delle ferrovie, ha dato le disposizioni occorrenti affinchè vengano iniziate le operazioni per le espropriazioni dei terreni, necessarie per far luogo alla esecuzione dei lavori di riordinamento ed ampliamento della stazione di Ivrea.

Gli entusiasmi di Madrid per Frascuelo il *torendor*.

Telegrafano da Madrid in data 7:

Ieri la capitale fu presa da una vera febbre, essendo l'ultima volta che agiva il famoso *torendor* Frascuelo.

Le strade ferrate avevano organizzato treni di piacere e non si può immaginare quanto straordinario fosse l'afflusso per la conquista di un posto alla *corrida*.

La folla fece coda per tutta la notte; i posti più infimi pagaronsi cento lire e perfino gli avvisi della *corrida* venderonsi cinque lire, serbandosi come ricordo storico!

All'apparire di Frascuelo nella pista scoppiarono immensi ovazioni; tutto il pubblico era in piedi.

Lo spettacolo, per il quale egli ricevette 30,000 lire, non presentò nulla di particolare.

Calcolasi poi che fossero almeno duecentomila le persone scaglionate lungo le vie per vedere, almeno all'uscita, passare in carrozza Pidolo popolare, applaudito freneticamente lungo l'intero percorso.

La vita che si vive

Io vorrei che la scienza medica si desse a studiare sul serio una nuova malattia che minaccia di fare strage nella società: è una malattia mentale come se ne danno tante, ma di eccezionale gravità, voglio dire la centenariomania.

Dio mio! chi ci salverà dal centenario? Fu notato, strano a dirsi, che i centenari si moltiplicano tempi sono in numero più limitato..... appunto perchè si fanno troppi centenari. Pare una sciarada, ma è così. Impossibile arrivare a cent'anni con la mania dei centenari che affligge oggidì l'umanità.

Il *Daily News* si è preso il gusto di ricordare ai suoi lettori che in quest'anno ricorre il secondo centenario della invenzione della pipa, secondo il suo modello attuale, cioè tubo, bocchino e pipa propriamente detta.

Infatti, fino all'anno 1690 si fumava la foglia di tabacco dentro un tubo cil

...letteralmente di ghirlande. Il convoglio mosse verso le 7 1/2 dallo stabilimento. Precedeva la bara del povero dott. Cinzano, portata da quattro operai. Seguivano cinque carri, su cui, coperte di drappi neri, stavano ordinate le altre diciotto bare — tutte cariche di corone di fiori. Dietro i feretri veniva un lunghissimo corteo di autorità, di operai e di pietosi cittadini.

C'erano il direttore cav. Galinié, il vice-direttore cav. Badia, tutti gli impiegati dello stabilimento, nonchè quelli della fabbrica di Congio presso Savona, il sindaco, la Giunta, i consiglieri di Avigliana, i sindaci e le Giunte di Trana, di Buttigliera e di Reano, il personale della Pretura, dell'Agenzia delle tasse, della Ricevitoria del registro, l'ufficialità e i soldati del presidio, il comm. Scotti, consigliere provinciale, e altri molti, di cui ora mi sfugge il nome, e l'intera popolazione di Avigliana.

C'erano inoltre nel corteo i rappresentanti le Società *Militare, Operaia e d'anibo i sessi* con le loro bandiere e coi loro Corpi di musica. Dimenticavo il signor Novaux, direttore della fabbrica fratelli Bosio, il quale era fra i rappresentanti le Società. Veniva notata la mancanza della Musica di Avigliana.

La processione del funerale presenta uno spettacolo imponente, commoventissimo. Il convoglio, dalla fabbrica, procede lento lento sulla strada Torino-Susa, quindi sulla provinciale di Pinerolo e attraversa una parte del borgo *Pogliarino*.

Questo borgo vien detto così perchè, dopo un saccheggio patito dal Comune nei tempi addietro, le case vi furono coperte di sola paglia. Il corteo, attraversando adunque il borgo *Pogliarino*, si recò al Camposanto, presso a cui sorge un antichissimo tempio, in cui si ammirano tuttora affreschi stupendi. Il passaggio del corteo destò la più grande, la più profonda commozione. Pare che un gran velo di lutto avvolga tutto: le cose e i cuori. Le donne piangono.....

Ne vedo una presso ai carri dare in ismanie, piangere disperatamente, destare in tutti una pietà senza parole. Dimando chi è. Mi dicono: « È la madre d'uno dei morti! » Povera donna!..... Che schianto!.....

E quando entrammo nel Cimitero lo spettacolo fu ancora più triste: quella gran fossa spalancata che aspettava le bare nel grande abbraccio della morte aveva un aspetto sinistro, terribile. Diciotto feretri vi furono adagiati dentro. La salma del povero Cinzano vien portata a Torino.

Sulla fossa disse commoventi parole il distinto ing. Borgesa, assessore comunale: « mi spiace non potervele mandare. Così ebbe fine la mestissima funzione, di cui, come della sventura, Avigliana serberà eterna memoria.

Durante i funerali non mancarono le imprecazioni del popolino, che, nel suo linguaggio pittoresco, battezza la fabbrica di dinamite « macello di carne umana. »

I provvedimenti del Governo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 4 pom.* — Il Ministero della guerra ha ordinata un'inchiesta sull'incendio della balistite ad Avigliana, nonchè sulle scoppio di Fossano. Il Ministero è anche preoccupato dalla strana coincidenza dei due disastri avvenuti nello stesso giorno, alla stessa ora. D'altro istanza dei deputati del Collegio il Ministero dell'interno ha inviate mille lire come primo soccorso alle famiglie delle vittime. Secondo il rapporto del prefetto al Ministero, i lavori nella fabbrica di dinamite non sarebbero interrotti.

NOTIZIE ITALIANE

ONEGLIA — (Nostro lettere, 18 maggio) — (Mancia) **Gli autori dell'incendio.** — In seguito alle accurate indagini dell'Autorità giudiziaria a proposito dell'incendio scoppiato ieri l'altro in una *maison d'amour*, vengono spiccati due mandati di arresto contro il proprietario di questa casa di prostituzione, Campi Giovanni, e contro il lenone G. Amedeo, quali autori dell'incendio. L'accusa non è fondata su addebiti vaghi e generici, ma su indizi molto gravi. Il primo venne arrestato a San Remo, il secondo in Oneglia. Questa casa era assicurata per la somma di L. 12,000. Credesi che il Campi fosse in critiche condizioni finanziarie, avendo da poco tempo impiantata una casa di tolleranza anche in San Remo. I due arrestati vennero sorpresi in aperta contraddizione; il proprietario in quella stessa mattina e poco prima dell'incendio si sarebbe recato a San Remo, ed il lenone, appena scoppiato l'incendio, l'avrebbe raggiunto alla stazione di San Lorenzo.

Si smentiscono recisamente le voci corse a proposito di un truce delitto compiuto sulla guardia daziale che venne carbonizzata dalle fiamme; questa era già in salvo e rientrò nella stanza per prendersi la valigia, che conteneva tutt'al più 300 lire. Si rinvennero pure fuse dal fuoco le monete di argento e di rame che stavano nella valigia.

BOLOGNA. — (Nostra lettera, 13 maggio). — **Pick-Mann** ha dato la sua prima rappresentazione stasera al teatro del Corso. Alcuni esperimenti riuscirono, impressionando il numeroso pubblico; altri non ebbero l'esito aspettato.

— **L'on. Costa** ha scritto da Parigi una lettera accettando la candidatura nel II Collegio contro Isolani, clerico-moderato. La lotta sarà vivacissima.

PISA. — (Nostro lettere, 13 maggio). — (Gazzo) — **Lo sciopero delle tessitrici.** — Era appena finito lo sciopero delle tessitrici a Pontedera che subito ieri ne scoppiò un altro a Navacchio, ed oggi a Pisa stessa. Le tessitrici, alle quali era stata diminuita la mercede, chiedono un aumento di una lira. Hanno ragione a chiedere l'aumento queste povere donne, che lavorano come tante martiri e che sono pagate pochissimo; ma nello stesso tempo non hanno torto i proprietari, i quali, visti dalla concorrenza estera, tengono le fabbriche aperta con più scapito che guadagno. Ieri furono arrestate quattro mancanti compartecipi allo sciopero; oggi ho veduto arrestare molte donne che con grande schiamazzo ed urli incitavano le compagne a scioperare. Mi viene assicurato che agli studenti universitari è giunta una lunga lettera nella quale viene narrata la storia dello sciopero e...

...apparso un manifesto [illegible] contro la condotta dell'acqua potabile. Il signor Pietro Masserano ha già fatto il voluto deposito; il Consiglio non introdusse nessuna modificazione sostanziale nella convenzione, per cui è a sperarsi che fra un paio d'anni anche Novara abbia la sua acqua potabile. Ce n'è proprio bisogno.

CUNEO. — (Nostre lett., 12 maggio) — (Bibliteo) — **Al Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale ha ripreso [illegible] le sedute ordinarie primaverili. Prese atto anzitutto delle dimissioni presentate dall'egregio signor Bertano da assessore supplente — dimissioni a cui non fu estranea la discussione fattasi nella precedente seduta riguardo alla chiesta approvazione di maggiori spese — passò a trattare la questione degli storni sottoposti all'approvazione del Consiglio. Come era a prevedersi, la questione, la quale aveva dato luogo a vivissima discussione, fu invece risolta con molta facilità, grazie alla piena fiducia goduta dalla Giunta ed alle minute spiegazioni da essa date per mezzo dell'assessore Solari, che in accuratissima relazione diede conto esatto delle maggiori spese, affermando il proposito della Giunta di provvedere alla perfetta regolarità del servizio, mercè speciali provvedimenti, già in corso di attuazione. Dopo osservazioni dei consiglieri Dalmassi e Balocco, postasi nella Giunta la questione di fiducia, il Consiglio approvò un ordine del giorno affermando piena fiducia nella Giunta ed approvazione degli storni proposti.

BIELLA. — **Conferenze al Circolo Filologico.** — La Direzione di questo Circolo ha organizzato una serie di conferenze da tenersi nelle prossime domeniche.

Hanno aderito finora gli egregi conferenzieri di cui più sotto pubblichiamo il nome.

Altri, che non figurano ancora nell'elenco, hanno aderito e promesso di prolungare la serie dei temi da trattarsi, ma finora non hanno ancora annunziato il soggetto del loro lavoro.

Ecco l'elenco delle conferenze già fissate: 12 maggio, ore 8 1/2 pom.: *L'educazione del sentimento*, professore F. Gazzetti — 25 maggio, ore 8 1/2 pom.: *Il romanzo moderno e la donna*, prof. A. Vigliani — 8 giugno, ore 8 1/2 pom.: *La donna come elemento d'utilità sociale* 22 giugno, ore 8 1/2 pom.: *Il Biellese nella leggenda*, prof. V. Barbieri — 6 luglio, ore 8 1/2 pom.: *Un modello da imitare, una perfezione da raggiungere*, professore F. Gazzetti.

ASTI. — (Nostre lett., 13 maggio). — **Un concorso di bellezze.** — Vi annunzio una grande, sorprendente novità per Asti: nientemeno che un grandioso Concorso nazionale di bellezze. Un Comitato di eleganti giovanotti si è messo d'accordo cogli impresari dello stupendo padiglione svizzero per poter regalare ad Asti questo spettacolo, che è tutta una novità del giorno. Le concorrenti, che possono essere italiane ed anche straniere, purchè residenti nel Regno, avranno un trattamento proprio *chic*, oltre al rimborso delle spese. Vi saranno tre grandi premi di valore e varie consolazioni per quelle che non fossero giudicate degne di premio.

Il locale, già bellissimo, verrà ancor più addobbato ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica. Il Comitato spera in un numeroso concorso di belleze e di ammiratori. Certo i preparativi ed il sacrificio del Comitato fanno sperare una riuscita eccellente.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione della Società Promotrice

II.

Grosso - Bellani - Calderini - Gilardi - Quadrone.

Dei pastelli dei Cavalieri l'occhio ed il pensiero non possono a meno di correre a quello di Grosso. È una associazione naturale voluta dal collocamento medesimo. Cavalieri e Grosso, due vigorose tempre d'artisti cresciuti all'arte nello stesso periodo, assorbiti i rudimenti dal medesimo maestro, dotati di amore diverso, hanno percorso un ben differente cammino. Dire quale abbia il talento maggiore non saprei: certo Cavalieri, riflessivo, concentrato, intransigente, si è fatta una personalità più sua ed è venuto a risultati più nuovi e più vigorosi. Il Grosso, più spensierato e mondano ha trasatto col pubblico, si è lasciato adescare dalle comodità della vita, dello *studio*, dal piacere che il suo talento e la sua operosità indiscutibili gli procurarono, nel secolo che oggi si trova al cospetto di un pittore di primo ordine, un pittore che fa meglio dei colleghi i quali trattano il medesimo genere, senza tuttavia brillare di quell'aureola che dona l'espressione di una fede nuova e profonda, l'estrinsecazione di un sentimento forte, sviluppato in una incubazione lunga e geniale.

I suoi ritratti a pastello stanno la correttissimi di disegno, giusti di intonazione e colore, posati, morbidi, eseguiti con una rara destrezza di mano, ammirabilmente rassomiglianti agli originali, anche nella mossa e nell'espressione del volto; il maggiore ha pure per la buona e facile composizione, le qualità di uno splendido quadro..... oppure quel confronto dei pastelli devono fare all'autore l'effetto che facevano a Temistocle i trofei di Milziade. Grosso bisogna che si guardi dal diventare eccessivamente professore!

Ma egli è troppo giovane, ha troppi numeri e troppo amor proprio per divenir un accademico. Il laureo dell'accademico ha perduto prestigio e secca troppo presto perchè valga la pena di sacrificargli i propri ideali.

***

Ho parlato di due artisti che rappresentano il fiore della generazione nuova, che si presentano con uno slancio libero, con un accento particolare de' modernità e vigore. Altri pure troveremo di giovani in progresso e promettenti, ma i quali non emergono, come questi, per il possesso di due elementi che indispensabili concorrono nell'opera per farla eccezionale, in lento a studio.

Si sorreggono bene assai all'altezza della loro riputazione gli artisti nostri già da tempo noti; ma di questi poco possiamo dire che non abbiamo detto e ripetuto, nè ci resta campo a diffonderci per spingere l'artista quando a più riprese ne abbiamo analizzata l'indole e le qualità.

Con piacere addito alla osservazione un *Salve Regina* (223) del Delleani, poetica scena montanina composta elegantemente ed eseguita con spontaneità e freschezza; un passaggio del Calderini, *Il riposo* (236), [illegible] delle qualità di concetto e coscienzioso pittore che da molto tempo tutti gli riconoscono, ed una grande tela del Gilardi, *Mesta canzone*, chiara e luminosa.

E ripensando alle tele dei nostri più ripetati artisti mi ronzano ancora negli orecchi gli elogi di cui è fatto segno quasi universalmente il dipinto del Quadrone *Una vecchia Berlina* (162). Il Municipio l'ha acquistato anche ieri, e vedo nel quadro l'intonazione melodiosa di tutti i passaggi che da qualche tempo fa il Quadrone, sia di sole o di grigio. Con una luna così appariscente, sia pure ancora vivo il crepuscolo, sia pure parissima l'atmosfera, non appaiono più nella realtà, così pronunziate le differenze di colore, così apparenti certi particolari. Io ammetto la necessità, per gli effetti come questo, di un certo convenzionalismo, ma in questo paesaggio manca l'aria, il cielo è una cortina tesa e monotona, le figure tutte sono piatte, senza rilievo; hanno la rigidità e la inverosimiglianza delle azioni istantanee colte dalle fotografie, non la spontaneità del movimento. Guardiamo alla esecuzione: sesa e puerile. Il colore è timidamente arrestato nei limiti di un contorno che pare che l'artista tema di perdere; non franchezza di impasto, non modellatura di parti. Per me questo artista o non è sincero o è in uno stato patologico. Spogliamolo della parte poetica, e pittoricamente l'opera sua [illegible] una dolorosa decadenza.

G. L.

La serata d'onore di Emilio Zago. — Data annunciata — sarà un successo straordinario. Avrà luogo domani sera con questo programma: *Burla Andrea*, commedia in un atto, di Giovanni Barera; *I recini da festa*, capolavoro veneziano in 2 atti, di Riccardo Selvatico; *Sior Achile che va e Sior Achile che vien*, scherzo comico del Ferravilla. Questa serata sarà un rimedio infallibile contro l'ipocondria. Lo Zago è un artista comico per eccellenza; la comicità emana dalla sua stessa persona, piccoletta, tondeggiante e simpatica all'estremo; è sangue del suo sangue.

Lo studio che lo Zago ha fatto sui buoni autori del teatro veneziano e particolarmente sul Goldoni — ch'egli chiama poco « artesiano di buona commedia » — ha fatto di questo attore uno dei più geniali e dei più cari ai pubblici italiani. Per lui la commedia goldoniana ha fascini potenti: è una passione continua della sua vita. La comica bontà del gran poeta veneziano è nella sua stessa natura. E anche fuori del palcoscenico è sempre uguale: buono e amene.

Ieri sera ha entusiasmato, insieme col Privato, colla Borisi e cogli altri bravi suoi compagni, nei *Fastidi de un gran uomo*, i quali ebbero una esecuzione veramente insuperabile per brio e affiatamento d'insieme. Il pubblico, ieri sera affollato, accorrerà domani in folla anche maggiore — perchè non ci sarà nessuno che vorrà mancare alla serata del cavaliere..... che del Emilio Zago.

Stasera, replica dei *Fastidi* e *In pretura*.

Teatro Balbo. — Domani a sera a questo teatro ricorre lo spettacolo d'onore al quel valoroso artista che è Giovanni Emanuel, col dramma di Shakspeare: *Re Lear*. È superfino aggiungere parole, poichè l'Emanuel è generalmente apprezzato dal pubblico torinese. È dunque facile prevedere quale sarà l'esito di questa serata.

Teatro Rossini. — Questo teatro si riaprirà fra qualche giorno coll'esposizione di un ricco [illegible] meccanico, di proprietà del conte Antonio Zanuzzi.

Vi si ammireranno una infinità di cose: automi, scene animate, macchine americane, giuochi di elettricità, effetti di ottica, di fisica, ecc.

Salone-Caffè Romano. — Questa sera negli intermezzi dell'opera si produrrà la Campagnia eccentrica inglese *Regans Stanley* ora di ritorno dall'Alhambra di Firenze, ove riscosse grandi applausi. I torinesi certo non mancheranno di accorrere ad ammirare questo nuovo spettacolo.

Palestra Ristori. — Si annunzia per sabato a sera la 14ª rappresentazione istrumentale, vocale e drammatica della palestra Ristori (corso San Maurizio, 10) con scelto programma.

Per l'Asilo infantile della Barriera di Nizza. — Si tratta di un grande concerto vocale e istrumentale che a favore dell'erigendo Asilo infantile della Barriera di Nizza fu organizzato da un benemerito Comitato, e che avrà luogo domenica, 18 andante, alle 8 1/2 pom., nella sala Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, 12. A questo concerto prenderanno parte ottanta distinti dilettanti della nostra città sotto la direzione dell'egregio maestro professore D. Thernigen. L'accompagnamento è affidato al maestro Pachner, e le signorine Annetta Giuliano, Adelina Rossi e Placida Silvera eseguiranno scelti pezzi al pianoforte.

I biglietti per questo concerto, il cui programma è vario ed attraente, si vendono presso gli editori musicali Giudici e Strada (Galleria Subalpina) e G. Bianchi, via Po, 8. Biglietto d'ingresso L. 1. Sedie numerate L. 2.

CRONACA

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — *(Quarantaseiesima lista).* — Municipio di Torre Pellice, L. 50 — Conte D'Ossasco, sindaco di Ossasco e consigliere provinciale, 20 — G. Boetto, consigliere comunale di Ossasco, 2 — Vittone Antonio, id., 1 — Bruno Bartolomeo, id., 1 — Demarchi Giuseppe, id., 1 — Clara Achille, id., 1 — Salusso Michele, id., 1 — Giacobino Simone, id., 1 — Menan Bernardino, id., 0 50 — Collino Pellice, id., 0 50 — Martino Pietro, segretario comunale di Ossasco, 1 — A. Borri, farmacista, 1 — Società operaia ed agricola di Ossasco, 5 — Riviera Leopoldo e Magistrelli, 2 — Quatto Giovanni, maestro in Ossasco, 1 — Società operaia femminile di Ossasco, 2 — Comizio battaglioni mobilizzati e militari in congedo di Torino, 20 — N. 5 offerte raccolte nel medesimo, 8 — Almone Giov. Battista, presidente della Società l'Unione fra ex-Carabinieri Reali, 5 25 — N. 20 offerte raccolte nella medesima, 24 75 — Galletti Giuseppe, presidente della Confederazione generale di mutuo soccorso fra militari ed operai, 5 — N. 28 offerte raccolte nella medesima, 10 65 — N. 21 offerte raccolte nella Società dei reduci della Crimea (2° versamento), di 20 — Offerte raccolte dal presidente della Società artisti ed operai di Centallo (Cuneo), 85 — Offerte raccolte dal regio agente consolare d'Italia in Tripoli di Siria, 54 50 — Gani conte Carlo, 50 — Fratelli Righini, 50 — Girardi cav. Giovanni, 5 — Landi comm. Antonio, generale, Palermo, 5 — Offerte di ufficiali del 47° reggimento fanteria in Sassari, 150 — N. 14 offerte di ufficiali del Distretto militare di Foggia, 29 50 — Offerte di ufficiali del 6° reggimento bersaglieri in Palermo, 11.

Totale 41ª lista L. 588 05
Liste precedenti » 68,066 90

Totale generale L. 68,654 95

Comitato permanente torinese per le onoranze a Camillo Cavour in Santena. — I signori membri appartenenti a questo Comitato sono pregati d'intervenire alla seduta ordinaria annuale che avrà luogo la sera di sabato, 17 corr., alle ore 8 pom. nella sala municipale di Santena, per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale della seduta precedente;
2° Relazione del presidente sull'andamento morale e materiale del Comitato;
3° Lettura del conto consuntivo 1887 e del preventivo 1888;
4° Nomina di due membri del Comitato esecutivo in surrogazione dei signori Bertea e Bonelli, scaduti per turno;
5° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
6° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
7° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
8° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
9° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
10° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
11° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
12° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
13° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
14° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
15° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
16° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
17° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
18° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
19° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
20° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
21° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
22° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
23° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
24° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
25° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
26° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
27° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
28° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
29° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
30° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
31° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
32° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
33° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
34° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
35° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
36° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
37° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
38° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
39° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
40° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
41° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
42° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
43° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
44° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
45° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
46° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
47° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
48° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
49° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
50° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
51° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
52° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
53° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
54° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
55° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
56° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
57° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
58° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
59° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
60° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
61° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
62° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
63° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
64° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
65° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
66° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
67° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
68° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
69° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
70° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
71° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
72° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
73° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
74° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
75° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
76° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
77° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
78° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
79° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
80° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
81° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
82° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
83° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
84° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
85° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
86° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
87° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
88° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
89° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
90° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
91° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
92° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
93° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
94° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
95° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
96° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
97° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
98° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
99° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
100° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
101° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
102° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
103° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
104° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
105° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
106° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
107° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
108° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
109° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
110° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
111° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
112° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
113° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
114° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
115° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
116° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
117° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
118° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
119° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
120° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
121° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
122° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
123° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
124° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
125° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
126° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
127° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
128° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
129° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
130° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
131° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
132° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
133° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
134° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
135° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
136° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
137° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
138° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
139° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
140° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
141° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
142° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
143° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
144° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
145° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
146° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
147° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
148° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
149° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
150° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
151° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
152° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
153° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
154° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
155° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
156° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
157° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
158° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
159° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
160° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
161° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
162° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
163° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
164° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
165° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
166° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
167° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
168° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
169° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
170° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
171° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
172° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
173° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
174° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
175° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
176° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
177° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
178° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
179° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
180° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
181° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
182° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
183° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, dimissionario;
184° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bertea, dimissionario;
185° Nomina di un membro del Comitato esecutivo in surrogazione del signor Bonelli, d

Avviso d'asta.

Il **17 maggio 1890,** nello studio del not. BORGARELLO avv. Domenico, via Maria Vittoria, 0, in Torino, avrà luogo l'incanto per l'appalto di opere d'estrazione d'acqua nel **Segnassi** di Contalle. — La spesa è di circa L. **45,000.** — Per schiarimenti rivolgersi presso il sig. ing. comm. CAMUSSO, via Carlo Alberto, n. 9, Torino. 1723

Villa da vendere

nei colli di **Moncrenco,** di giornate 12 tra vigna, campo, prato e bosco, in buono stato, con casa civile di 16 membri ammobigliati, e rustica di 6 membri, stalla, fienile in nuovo, con bel giardino.

Dirigersi per informazioni dal sig. FOGLIACCO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n. 46, Torino. 1697

Terreno da vendere

nei colli di **Cavoretto,** di 1 ettaro circa, con sito fabbricabile, in amena posizione: viti nuove e pianta fruttifere. — Dirigersi **Festa Teobaldo,** corso Vitt. Emanuele, n. 19. 1518

IN ALASSIO

Riviera di Ponente.

D'affittare (o da vendere) per la stagione dei bagni: **Palazzine** e gran **villa,** abitata dal generale Garibaldi, elegantemente mobiliato, con grandi giardini. Posizione invidiabile in riva al mare.

Rivolgersi alla proprietaria in **Alassio,** vedova di GIACOMO MORTEO. 1066

ALASSIO Bagni di Mare.

Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Ed. UGO. C 1820

D'affittare al presente

bottega e retro, Corso Vitt. Emanuele II, n. 96. — Rivolgersi al negozio vetraio *ivi.* C 1934

D'affittare al presente

Alloggio al piano terreno di 4 camere e grande sopraluce, cantina, acqua potabile e gas, con vista sul corso. — Dirigersi: PESTA TEOBALDO, corso Vittorio Emanuele, 19, Torino. 1710

D'affittare al presente

in via S. Francesco da Paola, n. 36: **Alloggio** di 9 camere al 2° piano, calorifero, gas, acqua potabile.

Rivolgersi dal portinaio. C 1054

D'affittare

via Maria Vittoria, 20, 1° piano: Alloggio di 4 camere disimpegnato, ingresso libero, cesso all'inglese, gas, acqua potabile. 1026

Novità per Signora

Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Volubili, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1051

CAMILLA GAETANO

Angolo via S^te^ Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà inesistente una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zampi profumieri chimici di Napoli che è di una azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, da il pregio al colorito di gradazione diversa e la ottenuta non temerà mai più cambiamento, assicurano ogni aspettativa. Prezzo dalla Casinia L. 6.

ZEMPI FRÈRES
5, Galleria Principe di Napoli, 5
Napoli

Avviso alle Signore

Ripetasi: ZEMPI FRÈRES

Composto preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di elevatissimo effetto.

Prezzo del Vasetto L. 3.

In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri e Farmacisti.

Depositi in **Torino:** *G. Maynardi,* via Barbaroux, 16; *Caligaris Secondo,* via Lagrange, 1. H 107 M

Schauenbourg

Les Bains Salins

Basilea-Campagna

(Svizzera).

Cura d'aria, di latte, idroterapica e massaggio

Rinomata e raccomandata,

Stagione estiva

per le persone anemiche, isteriche, ipocondriache e per i convalescenti molto debilitati. 1760 X

Avvisiamo il pubblico che ci siamo resi concessionari della **PUBBLICITÀ** del

COLOMBO DI GENOVA

Giornale politico-commerciale quotidiano.

Questo periodico si è acquistato le simpatie del pubblico in modo da diventare uno dei più diffusi ed accreditati giornali della Liguria. Lo raccomandiamo perciò ai signori Industriali, Commercianti, Specialisti, quale mezzo profiquo di *réclame,* assicurando prezzi modicissimi.

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO

13 — Via Santa Teresa — 13

GENOVA	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA
Via Roma, 10	Corso Vitt. Em., 38	Calata Trinità Magg., n. 30	Via Schioppettieri, 1	Via delle Muratte

ed a tutte le altre nostre succursali all'estero.

Inglese in **tre mesi** per un professore di Londra, — Via Genova, 26, angolo via Santa Teresa, piano 1°. C 1074

Partenze per le Americhe

con vapori postali celerissimi. Prezzi ridotti. — Biglietti ferrovie americane per qualunque destinazione. — Dirig. a **G. BERTOLINI,** via Venti Settembre, 8, Torino. 1688

Brevettato L. **3** fuori Torino L. **3 50.**

Nuova invenzione

Grattugia Formaggio per Tavola

già adottata da molti Ristoranti

Economia, eleganza, comodità.

Si usa come il manico-pepe.

Si fa agire di presenza in garanzia perfetto funzionamento.

Rivolgersi sig. CARLO ARIETTI via Lagrange, n. 20 **TORINO.** 1687

POSITION

Journaliste à se procurer par l'acceptation d'une Agence traitant un article courant. Conditions avantageuses. Traitement fixe après épreuve. — Ecrire sous **S. G., 30, Agence Havas, Bruxelles,** Belgique. 1099 X

Bicicle inglese

prima qualità, pochissimo usato, prezzo originale L. **690.** Si vende per L. **300.**

È visibile tutto il giorno dal sig. CHALLIOL, angolo corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto. 1075

VICHY

France (département de l'Allier)

Propriété de l'Etat français.

Administration

PARIS, 8, *Boulevard Montmartre*

Stagione dei Bagni.

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori d'Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello **stomaco,** del **fegato,** della **vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinari,** ecc.

Tutti i giorni dal **15 maggio** al **15 settembre** teatro e concerti al Casino — Musica nel parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le signore — Saloni per giuoco, per conversazioni e bigliardi.

Tutte le ferrovie conducono a Vichy. H 198 G

Informazioni: **Parigi,** all'Amministrazione; **Vichy,** allo Stabilimento termale — **Genova,** Sammichele e Banchieri, via Lucoli, 102.

Si comprerebbe **vettura** leggera di campagna a 2 posti (2 o 4 ruote). — Offerte sub. H 0 1978 T. **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Da rimettersi

antica farmacia piazzata, con droghería, casa e giardino annessi, in **Frossasco,** circondario di Pinerolo. — Per informazioni dirig. al propr. Bellezza ed ai F^lli^ Silvetti, via Venti Settembre, Torino. C 1781

Tutti possono fare fortissimi guadagni alla Borsa senza arrischiare nemmeno un centesimo inviando il proprio indirizzo al **Banco Commerciale, Napoli.** H 1895 N

Cercasi subito

Cameriere e Donne tedesche, presso **Bigarista** via del Mille, portina n. 20, piano 1°. C 1955

Giovane distinto, pratico nel commercio, con buona referenze, cerca occupare alcune ore del giorno presso qualche Casa commerciale od Ufficio. — Scriv. al **N. 3 o 1989,** Haasenstein e Vogler, TORINO

Sottotenente di fanteria

dimissionario, rimarrebbe gli oggetti in diviso. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 28, piano 3°, scala a fondo al cortile. C 1970

Album Proibito

50 differenti fotografie del vero soggettacci e franche L. 5 in carta valori. Restituzione del danaro se non soddisfatti.

Cesare Cherio, fotografo **Brigue,** Suisse. H 1901 L

AGENTI.

Un importante Stabilimento di nichelio in Germania, che fabbrica specialmente nichelio di qualità e stili di acciaio, cerca abili e seri Agenti per lo smercio dei suoi prodotti nell'Alta Italia, dove sono già ben introdotti. Conoscenza del ramo indispensabile.

Offerte alle iniziali **Z. N. 1192,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler A. G., a Colonia sul Reno** (Germania). — Corrispondenza tedesca e francese. 1951 X

Città di Saluzzo.

Si rende noto agli industriali che venne deliberata la derivazione dal Rio-Torto, in prossimità di questo abitato, di un nuovo canale con salto della forza di circa 150 cavalli nominali e si fa **invito** a coloro che intendessero di approfittare di tale forza motrice di presentare le loro proposte **entro il prossimo giugno,** con avvertenza che tale forza potrebbe all'occorrenza essere portata anche a 250 cavalli nominali, e che trascorso il detto mese di giugno si procederà senza indugio all'esecuzione della opera.

Saluzzo, 24 aprile 1890.

Il Sindaco
Ing. STEFANO MOSCHETTI.

1772

Fabbrica di Pompe

IRROGATRICI contro la peronospora

Premiata all'Esp. di Casale 1889.

Solidissima costruzione tutta in rame L. **32.**

Irroratrici a mano L. **6.**

RESEGOTTI LORENZO

Lattoniere e Gasista 1939

via Ponte Mosca, 57 — **TORINO.**

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il celerissimo vapore **LIBAN** Capitano *MAIGRE*

partirà il 10 giugno 1890.

Viaggio in giorni 18 — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 luglio 1890 *partirà da* **Genova** *il vapore* **Amerique**

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova** *al Rag.* **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Cavour, 2, o Piazza Banchi, 15. — Per i passeggieri di 2^a^ classe rivolgersi agli Agenti d'emigraz. sig.* **Felice Volpe, Genova,** *via del Campo, 12, e sigg.* **Gerolamo Granmaison e C., Genova,** *via Balbi,* 117.

SACRA di S. MICHELE (Valle di SUSA)

L'Albergo GIACOSA

venne aperto l'11 maggio e tutto settembre. O 1788

SARTORIA

per signori e ragazzi

DI R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**

2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po).* **Torino.**

Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 906

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneare - Albergo Grande

RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO

ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA

Acqua nuova salsoiodobromica di Salice

Speciale per le malattie dell'utero o della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.

Cura medica del distinto dott. MAY.

SALA per INALAZIONI e DOCCIE

Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.

Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.

H 1868 M *Proprietà* **FACETTI, Castiglioni.**

I SARTI e LE SARTE

che vogliono **etichette** e **gros-grains** col nome della Ditta nel tessuto, si rivolgano al **negozio di mercerie e forniture GIACOBINO e COLOMBO,** via Venti Settembre, 65, **Torino.** — *Prezzi eccezionali.* C 1978

LOTTO.

Guadagni fortissimi settimanali. Nessun compenso anticipato. Non si rischia nulla giacchè il piccolo capitale occorrente pel giuoco viene garantito. Successo infallibile. — Chiedere al **Banco Commerciale, Napoli,** la nuova circolare **Sindacato Lotto.** Viene spedita *gratis.* H 1876 N

LO SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO,** indico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di **FIRENZE,** si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **Girolamo Pagliano,** suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo **successore;** cifra a smentirlo avanti le competenti autorità (mettendo ricorrere alla 4^a^ pagina dei giornali) **Enrico, Pietro e Giovanni Pagliano,** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa discendenza. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe,** il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo,** da cui avrà l'onore di essere da lui conosciuto, ci permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui ne' suoi annunzi, inducendo il pubblico a credersi parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro **avviso o richiamo** relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od altri giornali, non può ritenersi che a deleterii contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi ignoratamente ne usasi. ERNESTO PAGLIANO.

Torino: Farmacia **Turicco, Schiapparelli e Agli, Morgandi e Piana.** H 1914 M

D'affittare al presente

in Torino, nel Caseggiato Galleria Nazionale

Grandi locali, anche divisibili, per uso magazzini, negozi, **al**loggi, banche, *restaurants,* alberghi, casseinanti, ecc. — Salone sotterraneo adatto per teatro conferenze, riunioni, ecc.

Dirig. all'ufficio via Arcivescovado, n. 1 N^o^ p^o^ 1°, dalle 12 alle 2 antim., o dalle 4 alle 6 pom. d'ogni giorno escluso i festivi. 1824

PILLOLE di BLANCARD

All'Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1856

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale Francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie cui molliplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici fortificanti sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rachitide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o chlorotiche.

N. B. — L'iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di garenzia e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bonaparte, 68.

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz o soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.*

In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gaudelft, Ottino e C., Tarieco,* p^za^ S. Carlo e F^lli^ Paissa.

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut

Farmacista di 1^a^ Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli **ammalati** e i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere di Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco,** del **fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili,** il **disgusto degli alimenti,** l'**anemia,** lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose,** la **dissenteria,** la **febbre,** la **diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi o dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** la Bottiglia.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie^ DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte sono *l'unica garanzia per il compratore.*

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome ***Christofle*** per esteso.

CHRISTOFLE & C^ie^ Parigi.

Nostro Rappresentante in TORINO: **Giuseppe Chiotti, 14 e 16, via Garibaldi**

UOMINI

oggi APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MEDICAMENTOSI del D^r^ BORSODI

NON PIÙ IMPOTENZA!

Il vero imprescrittibile della piazza elettro-metallica costituisce per se stessi una garanzia di interesse.

È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.

APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.

1888, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1889, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1890, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Gand.
Opuscolo franco e gratis presso l'inventore

D^r^ P. BORSODI, Via Cornocchio, 7, MILANO. H 1905 M

OLIO DI OTTO TEMPEL

Il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. **L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche**

Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 33, Torino.

ERNIE La Scienza non è ancor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia,** ma solo a contenerla mediante adatto **cinto,** il quale trovasi sempre all'**Instituto Bota,** piazza Carlo Felice, N. 7, o via Lagrange, N. 40, Torino. 14-879

BAROLO AMARO FINISSIMO

a brente ed in bottiglie dall'anno 1837. 1971

Dirigersi al *Caffè Sardegna,* via Botero.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 220, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette,** Marca **Botot,** *superiore come finezza e profumo.* 443

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino. 510

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **14.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza cassare nè caustica nè astringente. L. 2 e L. 3. — Farmacia **Chiaffrino,** piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.